

Un nuovo colpo all'accusa contro Glezos: la sera del 16 agosto 1958 si trovava al cinema

In 7ª pagina la cronaca del processo

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 196

Il centenario della "Nazione,"

Avremmo preferito tacere intorno alla celebrazione del centenario della *Nazione*. Un po' per un certo buon gusto che ci è stato insegnato e che ci fa ritenere infastiditi di fronte a manifestazioni come questa, in cui la snobistica pubblicitaria si accoppia all'esibizionismo squallido dei nuovi ricchi (che meraviglia il fascino dell'affarista Barbieri, attuale proprietario del giornale, mentre legge alte parole scritte da chissà chi sul filo ideale che collega l'opera sua a quella di Bettino Ricasoli e degli altri patrioti che fondarono il giornale); un po' per non gustare una così bella festa che ha visto accorrere a Firenze, nonostante il caldo e gli impegni di governo, tante personalità.

Ma, a ben rifletterci, la celebrazione della *Nazione* merita qualche osservazione. Paradossalmente, ma non troppo, si potrebbe anzi dire che, se non ci avesse pensato l'editore del giornale, avremmo dovuto prendere noi, noi movimento operaio italiano, noi redattori del *Unità*, l'iniziativa di festeggiare, in occasione del suo centenario, la parabola di questo importante ed esemplare organo della borghesia italiana, ricordando il suo punto di partenza e metterlo a confronto col suo punto di arrivo, dimostrando come la storia e l'evoluzione della *Nazione* coincidano largamente (siamo d'accordo con voi, signori Alfio Russo e Giorgio Barbieri!) con la storia e l'evoluzione della grande borghesia toscana ed italiana.

Siamo andati a sfogliare la collezione di questo quotidiano e abbiamo ritrovato tutto ciò di cui l'altro giorno a Firenze si è prudentemente tacuto: l'esaltazione degli assassini di Spadaro Lavagnini, la difesa degli squadristi armati e finanziati dagli agrari toscani (i padroni del giornale), la gioia criminale di fronte ai roghi delle Case del popolo e delle Camere del lavoro; vi abbiamo ritrovato tutta la retorica del «ventennio» (povero Bettino Ricasoli!), l'incantesimo alla guerra fascista nonché quel canagliaccio e cinico «pezzo» del 21 luglio 1944 — vero marchio indelebile per questo foglio — «dignitoso» in cui si osava scrivere, in proposito dei martiri fucilati alle Casine: «Tutti i buoni cittadini si rallegreranno che la giustizia abbia potuto raggiungere i veri colpevoli ed è da augurarsi che la volontaria collaborazione della popolazione continui a facilitare il compito della polizia tedesca».

Infine (non possiamo rinviare a questa piccola soddisfazione) abbiamo ritrovato, sempre nel solco di una gloriosa tradizione, un grande, anzi un grandissimo *reportage* dell'attuale direttore del giornale sull'Unione Sovietica, scritto col tono di chi sta per vibrare l'ultimo colpo a quel castello di carte che è il paese del socialismo. Si tratta di una serie di articoli fitti di dati e di argomentazioni, che dimostrano con la loro prosopopea tipica di certi «tromboni» del giornalismo italiano, la assoluta miseria ed abiezione di questo popolo in catene, e che riletti, oggi, alla luce della realtà emersa con lo *Sputnik* e il XXI Congresso, fanno semplicemente ridere.

Ed è a questo punto che il discorso passa a noi, alla sinistra, al movimento operaio, a noi comunisti, che ci accingiamo a dare vita al nostro «mese della stampa», convinti che mai come questo anno esso debba congiungere i temi di una stampa libera a quelli del progresso del nostro paese, confortati in questa ambizione dall'insegnamento che ci viene proprio da loro, da queste celebrazioni «eccezionali» che, quale sia il loro tema e la loro occasione, corzano sempre con lo stesso limite: l'incapacità delle attuali classi dirigenti italiane a portare avanti una politica nazionale, e risorgimentale. Sino al punto, come l'ultimo esempio della *Nazione* clamorosamente ribadisce, che ogni celebrazione che essi fanno del Risorgimento suona come un atto di accusa contro di loro, mentre conferma — ecco il punto — la grande linea che noi ci siamo dati: raccogliere la bandiera della libertà democratica — del patrimonio civile, morale e ideale del passato, portarla avanti e farla rivivere nella costruzione di un nuovo mondo, il mondo del socialismo.

ALFREDO REICHLIN

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★

DOPO IL RICATTO DI ADENAUER AI TRE «ALLEATI»,

Voltafaccia degli occidentali La Conferenza segna il passo

Gromikova denuncia a Ginevra il «ripensamento», degli atlantici sul problema del comitato pantedesco - Oggi nuova seduta plenaria e un incontro tra il ministro sovietico e Selwyn Lloyd

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 15. — L'iniziativa di Adenauer ha senza dubbio ottenuto un primo successo: la conferenza, infatti, segna il passo. La ragione è evidente: anche ammesso che lo vogliamo, ne gli Stati Uniti ne la Gran Bretagna, né la Francia possono ignorare la volontà del governo di Bonn. Ed è precisa. Il momento scelto da Adenauer, d'altra parte, non poteva essere più appropriato. I ministri degli Esteri avevano ricominciato i loro lavori in un'atmosfera caratterizzata da un generale ottimismo sulla possibilità di raggiungere un accordo su Berlino. Un tale ottimismo era in gran parte dovuto all'abile mossa compiuta verso la fine di giugno dal governo sovietico con la pubblicazione di una dichiarazione del ministero degli Esteri nella quale si riferiva la rinuncia ad una azione unilaterale su Berlino qualora gli occidentali avessero accettato la formazione di un comitato pantedesco. La dichiarazione di Mosca, in effetti, rispondeva alla sostanziale delle richieste occidentali e annullava, perciò, le ragioni stesse addotte a giustificazione della interruzione della conferenza di Ginevra.

A partire dal 28 giugno — come osserva il *Times* di stamane — nelle capitali occidentali si cominciò a prendere seriamente in considerazione il legame tra la questione di Berlino e quella della formazione di un comitato pantedesco.

Anche qui la ragione è evidente. L'interesse primo di Washington e di Londra, infatti, in una certa misura anche di Parigi, era quello di cercare una soluzione onorevole per Berlino allo scopo di allontanare la prospettiva di una azione unilaterale da parte dell'Unione Sovietica. Mosca offriva questa soluzione: non rimanea dunque che trattare per ottenere magari condizioni più favorevoli ma con l'intesa che essa sarebbe stata la base del compromesso.

Ed era questo che si proponevano di fare Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville nel corso della seconda fase della conferenza di Ginevra: le loro dichiarazioni all'arrivo ne fanno fede. Ma è proprio a questo punto che entra in gioco Adenauer. La sua politica non ha nulla da guadagnare da un accordo su Berlino. La formazione di un comitato pantedesco, poi, sarebbe addirittura un disastro per lui.

Inviando una nota diplomatica per opporsi ad un accordo su Berlino, nel momento stesso in cui i ministri degli Esteri tornano a riunirsi a Ginevra, Adenauer praticamente li paralizza. La questione da lui posta, in-

fatti, non è di quelle che

possano essere risolte in un colloquio tra Herter, Selwyn Lloyd, Couve de Murville e Von Brentano. E' una questione che richiede uno o più colloqui a livello ben più elevato, poiché tocca la strategia stessa dell'Occidente nella trattativa con l'Unione Sovietica. E' probabile che tali colloqui siano in corso

attraverso le rappresentanze

diplomatiche dei vari paesi interessati nelle varie capitali. Di qui la stasi della conferenza.

Ancora una volta dunque, una trattativa abbastanza promettente tra l'Occidente e l'Oriente si arena a causa della trattativa, estremamente difficile, all'interno dell'Occidente. Questo è stato il elemento dominante della prima fase dei lavori di Ginevra: sembra che anche la seconda fase debba essere così. E che la trattativa tra Oriente e Occidente si stia arenando non vi è dubbio. Sia Herter, sia Selwyn Lloyd sia Couve de Murville hanno compiuto dei passi indietro rispetto alle loro posizioni di qualche giorno fa.

I portavoce americani sono tornati a porre le stesse questioni poste alla fine della prima fase dei lavori: che cosa accadrà a Berlino Ovest al termine dei 18 mesi previsti dalla proposta sovietica? Fino a che punto l'Unione Sovietica rinuncia davvero all'azione unilaterale? Sono domande alle quali Gromikova aveva abbondantemente risposto. Il portavoce inglese, dal canto suo, fa sapere in privato — e ciò corrisponde a quello che scriveva il *Times* di stamane

ALBERTO JACOVIELLO

(Continua in 6. pag. 9. col.)

U.S.A.

Eisenhower convinto che l'URSS vuole giungere all'accordo

WASHINGTON, 15. — Nel corso della sua odierna conferenza stampa Eisenhower ha insistito sui «diritti occidentali» su Berlino: egli ha dichiarato che una chiara definizione di questi diritti occidentali potrebbero costituire il tipo di «progresso» capace di permettere di aprire la strada verso una conferenza al vertice. Il tono delle dichiarazioni di Eisenhower è stato alquanto moderato. Egli ha poi dichiarato di ritenere che l'URSS voglia addurre ad un accordo sui problemi dibattuti a Ginevra. Eisenhower ha detto anche che gli Stati Uniti non hanno per ora alcuna intenzione di riconoscere il governo della Repubblica democratica tedesca.

Il presidente ha detto infine che non sarebbe ostile ad un viaggio di Krusciov negli Stati Uniti, se ciò dovesse contribuire alla «pace».

La sporcata vicenda dei bambini, offre ogni giorno nuovi spunti alla cronaca. L'episodio di martedì che poi rivenduti negli Stati Uniti a ricchi signori desiderosi di circondarsi di me protagonista la piccola napoletana Giuseppina Gentile, di sette anni, la quale, come i lettori ricorderanno al momento di partire si è rifiutata di seguire la sua accompagnatrice, piangendo e invocando la mamma lontana, ci ha spinti a volgere lo sguardo proprio in direzione di Napoli. Qui è bastata una rapida inchiesta per scoprire una delle tante stazioni di smistamento del traffico: un orfanotrofo sito in via P. Scura e gestito da suore. L'orfanotrofo accoglie figli di ragazze madri, di sventurate che, strette dal bisogno, non esitano in taluni casi a cedere i loro figli, spesso senza sapere quale giro di dollari muova la loro amara rinuncia.

Qualche tempo fa un impiegato del Consorzio agrario fu attratto da uno spettacolo genoso: dinanzi all'ingresso dell'orfanotrofo vi era una decina di bambini, tra i quali uno dal netto accento romanesco, che piangevano disperatamente. L'impiegato si avvicinò per consolarli. «Oh, non si preoccupi — gli disse una suora — sono orfani e figli di madri nubi. Partono per gli Stati Uniti dove saranno adottati da famiglie americane. Non rivedranno più l'Italia e le loro madri. E' stata curata da questo orfanotrofo anche la partenza di Giuseppina Gentile? Non siamo riusciti ad appurarli. Sappiamo però che le «spedizioni» da Napoli sono state sempre curate dalla National Catholic Welfare Conference, la organizzazione cattolica diretta in Italia da padre Andrew Landi e legata da motivi d'affari alla Pontificia Opera di Assistenza. Anche Giuseppina Gentile, contro la sua volontà, è stata accolta a Ciampino, per ben tre volte, dalla NCWC. Il console americano a Napoli, signor Richard Hamilton, per bocca di un funzionario del suo ufficio, ha confermato ieri la circostanza. La bambina aveva ottenuto, tramite la NCWC, il visto d'ingresso negli Stati Uniti. In America l'attendeva una nuova famiglia la quale, naturalmente, aveva sborsato fior di biglietti per assicurare il passaggio della piccola napoletana.

Quante altre stazioni di smistamento esistono a Napoli, e nel resto d'Italia? Quanti (ci si perdoni il termine) «permessi di esportazione» sono stati rilasciati dal ministero italiano degli Affari Esteri? Quali garanzie sono state richieste alle famiglie che, dopo aver pagato, hanno ottenuto in custodia i figli della miseria?

Qualche cifra, in mancanza di precisazioni ministeriali, possiamo egualmente anticiparle. L'organizzazione «Assistenza materna» in-

Le navi in sciopero

Ecco l'elenco delle navi ferme:

ALL'ESTERO: Giulio Cesare (New York), Vulcania (New York), Puntale (New York), Marco Polo (Cristobal), Usodimare (Cristobal), Pacinotti (Cristobal), Conte Biancamano (Dakar), Conte Grande (Dakar), Stromboli (Buenos Aires), Vesuvio (Buenos Aires), Alessandro Volta (Chenai), Saturnia (Melbourne), Tevere (Melbourne), Onda (Zanzibar), Cello (Marsiglia), Udine (Marsiglia), Timavo (Marsiglia), Victoria (Karachi), Europa (Bar Es Salam), Ukolino Vivaldi (Calcutta), Brennero (Alessandria), Ausoni (Alessandria), Valisero (Anversa), Anna C. (Las Palmas).

IN ITALIA: Americo Vesputi, Augustus, Cristoforo Colombo, Rosandra, Bernina, San Marco, Cellina, Messapia, Maria Carlo, Torres (Genova), Caboto, Argentina, C. Tanisi (Napoli), Arborea, Caralis (Civitavecchia), San Giorgio, Stelio, Nino Bixio, Città Siracusana, Chiosia, Saturnia, Africa, Enofria, C. Catania (Trieste), C. Messina (Palermo), Ichusa, Marechiaro (Marsala), San Sergio (La Spezia), Giose Borsi (Savona).

Delle navi partite con equipaggi fammili, le seguenti hanno subito avarie alle macchine che le hanno costrette a una nuova sosta: Loredan, Barletta, Città di Livorno, Rinaldo, Leme, Campanella Felix, Sicilia (equipaggio militare), Sardegna (equipaggio militare), Lazio (equipaggio militare).

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia, Esperia, Federico C.

Le seguenti navi sono state costrette a fermare per alcuni giorni per il completamento degli equipaggi essendo partite con un numero insufficiente di marinai: Oceania, Asia,

Incontro ad Anscian e a Sian con la grande industria cinese

Dalle poderose acciaierie del Nord Est ai moderni impianti dell'antichissima capitale - Una gamma d'imprese a diverso livello tecnico - Quale significato ha avuto la campagna per la fusione dell'acciaio nei piccoli forni

sitato più di una decina di

officine delle più diverse
branche produttive. Abbia-
mo trascorso, nella fabbri-

che più tempo che in qualsiasi altro luogo. Era il nostro un interesse legittimo. L'una delle prime affermazioni che i dirigenti cinesi ci hanno fatto è stata: il nostro è ancora un paese economicamente e tecnicamente arretrato. Dieci anni fa la Cina produceva 900 mila tonnellate di acciaio. L'Italia cinque milioni. Oggi la Cina ne produce 11 milioni che stanno per diventare 18; ma la sua po-

Questo sistema di fortuna.

che abbiamo poi incontrato anche in altre fabbrie più attrezzate, ha già trovato nel linguaggio dei pittoreschi definizioni: le «formiche che attaccano il forso», oppure i «gambieri che mangiano la racca». In quell'officina — era questo il fatto straordinario — si lavorava soltanto con quel metodo. Le combinazioni arrivavano ad essere le più impensate: un tornio era stato inserito in un cimbale di relettio e non solo su quale altro appoggio, ma anche su un'impugnatura pesante, mancando una gru capace di trasportarlo, una gran quantità di operai si mettera assieme per sollevarlo a dorso su una

zi tutto, dell'importanza che ha oggi la Cina la produzione dell'acciaio, e di tutto lo sviluppo industriale del paese e — aspetto non meno decisivo — base della futura motorizzazione delle campagne. Poi l'idea della educazione morale dell'individuo che passa attraverso il lavoro fisico, lo stesso stesso dell'operato.

E, infine, la formula originata, quella che ogni giorno tutto lo sforzo economico del paese e che i cinesi hanno racchiuso in una formula suggestiva: è necessario « camminare con due gambe ». Che cosa questo significasse dovremo vederlo in un prossimo articolo.

GIUSEPPE ROCCA

GIUSEPPE BOFFA

alla scuola» costruita sull'intolleranza, sull'egoismo, controirformistiche, se non accettando il principio che esse sono *uniche* la verità ed essendo la verità quella della religione cattolica, la scuola deve fare di questa verità l'unico asse del proprio insegnamento.

Da quel che si sa sul nuovo stato giuridico degli insegnanti, questa dottrina appare, in questa circostanza, entrata di peso. Sotto l'ipocrita formula del «rispetto morale e religioso per l'anno», si tenderebbe ad esempio a colpire, come si scrive sovente, «coloro che per le loro idee sovversive» infliggono gravi sanzioni disciplinari rendendosi indegni di svolgere la nobile missione di educatore». E scorrendo la stampa clericale non accade forse di leggere come suonino offesa alla «fece» della famiglia, e quindi alla «religione» degli alunni, il «laicismo», l'«ateismo», l'«ostentazione di segni equivocali», il «satanismo»?

Ma non basta. Secondo la nuova *stampa giuridica* l'in-

colte queste norme sono pro-
dotte in base ad una scelta
semplice, provvidoria, che
studii più disporre e giudic-
are sulla « moralità » de-
l'insegnante-cittadino.

Abbiamo già sottolineato
che ci si trovi di fronte a
una situazione di estrema
gravità, e come sia neces-
saria una larga mobilitazio-
ne delle forze democratiche per
formare un processo involu-
to e antidemocratico che col-
pirebbe la scuola e la cul-
tura in uno dei punti più
delicati della loro esisten-
za. Non è necessario spendere
molte parole per capire co-
me, stabilendo una piena
identità tra governo de-
Stato, e fondando quest'ul-
timo sui principi « etici »
del clerico-fascismo, si com-
pia un'operazione di regimi-
ne. E allora episodi come quel-
li concernenti il professor R-
dice non sarebbero più cas-
sa norma di vita della scuola
italiana.

ROMANO LEDDA

segnante non sarebbe giudicato soltanto secondo quanto fa nella scuola, ma anche in base a quello che fa fuori di essa. Esempiare in questo senso è una interrogazione del deputato clericale della Camera che chiede ragione al ministro dell'istruzione per la mancanza di un insegnante ad un certo "partito politico" e, invocando quegli diretti un'azione di braccianti. E non bisogna faticare molto per ritrovare ormai costanti nella scuola le iniziative propagandistiche del governo e dell'insegnante non può essere che un'adesione incondizionata alle linee generali. Riffaccio le mie impressioni. I professori sono così le Commissioni di disciplina, le Facoltà di medicina, per le quali non esiste più né solo la libertà di insegnare, ma neanche quella di cittadino.

Non si tratta di ipotesi, si comanda, anche se non si comanda il testo preciso dell'insegnamento giuridico degli insegnanti. E' questo che si comanda quello dei maestri elementari nel quale

Una visione

SCOMPARE I

E' mo

Una vita intensa, dalla
di una classe dirigente c

MILANO. 15. — Padre
Gemelli, rettore dell'Univer
sità cattolica di Milano,
si era stanavano. Il decesso r

IL FONDATORE

erto pa

ilizia socialista alla vocazione
tologica - I rapporti con il f

direndo una figura
punta dell'organizzazione
pinese, con la sua collabo
razione, al vertice della

bassa piattaforma, dove poi

So che a questo punto una domanda è inevitabile: è razionale, è economico, ha un senso uno sforzo di questo tipo? Vorrei tentare di dare la risposta un po' a ruota. Per ora mi basta una constatazione: i picoli luminosi sono stati prodotti e sono andati ad accrescere il potenziale del paese. Questo solo fatto dimostra che già esiste un certo numero di Sciangai in grado di produrre i picoli: capannoni, muricci, ri è un certo quantitativo di macchine, ri sono degli operai in formazione.

Fra i due estremi — l'alcantura di Anisian e l'officina di Sciangai — esiste tutta una gamma di imprese a diverso livello tecnico, ognuna delle quali, con tutti i mezzi sfruttati a fondo le proprie capacità produttive. Così nella stessa Sciangai una

Radio-TV

References

...permetta
alle cariche della RAI-TV
missione non solo nelle dire-
zioni di Via Veneto, ma a
di, Via del Babuino, ma
rimentalisti, sia della radio
un sasso in uno stagno, il
l'accompagnato, per tradi-
zione, per convenienza, per
niente. E i prossimi mesi ne
Ognuno dei dirigenti gran-
dissimi all'esame di coscienza
che si farà, e che sarà di-
condotto sulla base dei
i confronti dell'ente e del
il padrone, che di volta
può essere il Ministro, il
dunque, i frequenti ter-
rologismo l'organizzazione, è
repida apprensione i diri-
gimenti, che non hanno
ocerna. E' questo, in linea
o dei cambiamenti che si
le sfere dirigenti della RAI,
gli assue, gli assue, gli
responsabilità delle quali
quindi, ragionevolmen-
enti che sono comuni a tut-
to. Il grave, però, è che in
una certa misura, si è
e un esame basato sulla
l'ente. Per capirci, occor-
dendosi nel dedalo delle
e, che non ha mai avuto
arguna l'un contro l'altro.

rità nazionale una importanza, ammettere che delle conseguenze nei suoi servizi ignoti all'opinione pubblica, suo controllo. Perché gli altri ad amministrare l'ente non potrà pure trovare il modo di rispondere al pubblico. E l'ente viene amministrato: una: investire il Parlamento così dire politiche (Prezazione, e quindi Consiglio). Solo così è possibile attualmente sembra esserle il campo di battaglia delle senza governativa. Opposte di legge presentate posizione. Spetta al Parlamento l'interesse di tutti gli ab-

TV entra in tutte le case.

La puntata de **La legge della strada** aveva, a nostro avviso, il difetto di parlare poco del nuovo Codice, e sempre in termini generali ed esortativi. Non si tratta di fare la predica agli automobilisti, ma di spiegare loro come debbono comportarsi.

Un atto unico di: Sciribbe, *La merenda sull'erboso*, ha offerto al regista Alessandro Nicosia una commedia inedita a quello che qualcuno ha chiamato «divertimento televisivo». Resta da chiedersi che abbia usufruito del mezzo di cui si è servito. I brissoni o i telespettatori? Noi propendiamo per la prima ipotesi. L'atto unico non nasceva di una volta sola, ma si è formato, come quello del temporale sul gruppo di abitanti, erano di un certo punto. E l'innesco dello spettacolo è stato il suo sfuggito agli spettatori. Oltre tutto, il «filmato» mostrando le scene e le cose come attraverso un vetro, non ha fatto che togliere mordente e spontaneità alla azione. Dobbiamo lodare, in questo quadro, il Davide di Camillo Pilotto, di una delle genietti più guaiose, della ombrellata, e validissime: Camillo Pilotto.

La Volonghi.

La commedia sulla rivista senza remora è andata in onda dopo la commedia.

Quindi, dopo un battito in collegamento con Roma, si è tornato a fare le cose dedicate, per forza di cose, a una minoranza dei tele-

spettatori, una commemo-
razione di Grock. Si è man-
dato di mettere in rilievo, a
mostrò avverso, il clima nel
quale Grock visse e operò,
quello del Corno, e d. una
antica tradizione c'è, scien-
sopplendita fra le Alpi: e il
Baltico in tutte le terre di
lingua tedesca. La Tv ita-
liana ha compiuto molti e
apprezzabili sforzi, e non
ha fatto che l'arte inimitabile
del grande Grock. Se non vi
è riuscita, appeno, però, oc-
corre riconoscere che non
è stato solo per sua colpa.

◆

E' finito Crociera d'estate.
Le esequie si sono tenute
ieri sera. E per stasera sono
in programma quelle di La-
mazzetta o raddoppio. Il caldo
impazzita.

avvenute alle ore 9,25. L'fondatore e magnifico rettore della «Cattolica» si è speso circondato dai suoi collaboratori, fra cui il prof. Vito e il prof. Franceschini. I due dotti signori sono stati dal dott. G. Maffei, che ha fatto da primo componente la giunta direttiva della «Cattolica».

A suggello della rita e dell'opera di Apostino Gemelli, direttore dell'«Universitas», il nostro giornale potrà mettere in rilievo un editoriale apparso nell'ottobre del '55 su «Vita e pensiero». V'era in esso la denuncia dello «scandalo» dei giuristi studenti intenti a disquisire sulle cortie della teologia. Il giornale, che non era più o meno, e da dirsi proprio di ristà, criticò le concezioni cristiane.

«I nomi che essi mettevano fuori — proseguiva l'editoriale — erano i nomi dei nostri professori: Agostino, Rinascente». Critica Sociale, «Mondo operaio» ed altri giornali cattolici negli scorsi di questi periodi e presentato come un modo di concepire il mondo e i suoi problemi che è stato ripetuto ininterrottamente per anni e anni: Croke, chi Russo, chi Tolstoj, mandrè, chi Nenni, chi Togliatti. Oltre a non tener conto delle esigenze del pensiero moderno, il cattolico è anche intollerante perché ripete sempre le stesse formule e mette in evidenza gli stessi argomenti

plebe» e con la partecipazione ai moti del '28.

Laureatosi in medicina chirurgica nel 1902, l'anno dopo, con improvvisa e clamorosa determinazione, ritirò nel convento dei Frati Minori di Bonazzo nel Bresciano e indossò il safranaceo: «...Presto l'ora — scrisse "La plebe" — in cui l'ingenuo bisogno di tutti gli spiriti deboli di aver qualcuno che pensare, di credere in qualcosa, e in qualcosa che su loro



perante al conformismo imperante e difende l'esigenza di una conoscenza critica e radicata nella storia.

Il suo discorso si regge su tre colonne: «che si esprime anch'essa con i tumulti alti i quali, gettano un'ombra grave sulla nostra personalità» e «sostiene decisamente la adesione decisa a "medievalista" che muoveva dalla concezione strettamente cattolica del corpo sociale, del cristianesimo del Tomaso. Solo negli ultimi anni, quando le sbarcare del "regim", fu accettata da tutte le parti, allora, «Cattolico», senza l'ancora senza ardimenti, si cominciò a parlare in qualche modo al "dopo».

Più che alla restaurazione, il Padre vecchio (popolarismo) si mira ad introdurre e a fare il disegno dei cattolici e canonici, e dei cattolici integralisti, che parzialmente, e per l'esperienza corporativa, l'identità del fatto che l'adesione dell'integralismo sarà l'«amore» del professore della «Cattolica» di Amintore Fanfani.

La restaurazione della tradizione cattolica, che si è in contatto con quella degli altri paesi, la ferrea ripresa della battaglia ideologica politica e sociale mette in evidenza l'ambizioso disegno di Gemelli. La «Cattolica», non si accontenta di arguirsi mezzi a sufficienza, ma si dispone a diffondere il turbamento e il dubbio non risparmiando gli abbienti e perfino i decentissimi. Padre Gemelli si lancia nel

Idea originale

Abbiamo visto questi forni in due luoghi. Il primo era isolato in un'istituzione per ingegneri siderurgici nella stessa città di Anziani. Gli altri erano invece sparsi all'intorno a Giung-Kang, in una zona di produzione, ricca delle necessarie materie prime. Costruiti in materiale refrattario, erano forni alti poco più di due metri, primitivi fin che si vuole, ma tali da rispettare ugualmente le norme tecniche, e di cui gli ingegneri sono più alla base della produzione moderna. Producono e ci hanno detto essenzialmente ferro, ghisa, acciaio scadente. Il loro peso specifico nell'economia del paese è molto ridotto, e la percentuale fondamentale nella produzione siderurgica è data dalle grandi fabbriche. L'anno scorso però non è stato neppure insignificante l'attuale. Adesso i cinesi si propongono di perfezionare quel sistema sino al punto in cui sarà assorbito dalla produzione siderurgica moderna, come me-

ale). Solo così è possibile
attualmente sembra esserle

Un atto unico di Seribè, *La merenda sull'erba*, ha offerto al regista Alessandro Gassman, un'occasione per tornare a quello che qualcuno ha chiamato «divertimento televisivo». Resta da chiedersi che abbia significato per il «divertimento» se il regista ha messo in scena i telespettatori. Noi potremmo, per la prima volta, prendere un po' di tempo per una sola grazia, una certa scena, come quella del temporale sul gruppo di attori, erano di un certo tipo. L'insieme della spettacolo che temiamo sa-

E i gorani, invece, affermano che essi debbono affrontare coraggiosamente il rischio di nuove posizioni, di nuovi atteggiamenti, di nuove scelte. Una constatazione amara e sconcertante per l'uomo che, più di ogni altro, ha un'utero cinquantenne, ha operato perché il cattolicesimo accostasse e riuscisse a dominare, negli schemi assoluti del neosocialismo, la più inquietante realtà del mondo moderno.

Edoardo Gonnelli (direttore di *Agostino* quando abbracciò l'ordine dei Minoristi) nacque a Milano da un'agiatina la famiglia il 18 gennaio del 1878. Computò gli studi ginnasiali a Longone del Sesto, dove fu iscritto nel 1896 alla facoltà di medicina dell'università di Pavia.

Il 1. maggio dell'anno successivo, dopo aver ascoltato una conferenza del Ferrini

Padre Gemelli

inirrigi risorse interamente a dalla sostenute dalle prodisposizioni ereditarie.

Con l'ardore del noviziato Gemelli si lanciò allora nella battaglia che s'incantava in quegli anni: attorno a «Miracolo di Lourdes» e «Cavaliere della madonna» come Gemelli amava definirsi, corse di città in città per spiegare l'imprescabile medicina di alcune guarigioni.

Dai facili successi con un positivismo che già rivelava la sua inadeguatezza totale e contro un antiecclesialismo dozzinale, Gemelli trasse alimento per un disegno più ambizioso, su-

La soluzione degli attuali problemi sociali rimane indifferente alla psicologia del lavoro, della cultura e delle varie scienze che si occupano di problemi sociali. La cultura di varie società borghesi che traballano, si prestano a riconoscere che i problemi sociali sono di natura culturale e che la cultura è di natura sociale. La cultura di varie società borghesi che traballano, si prestano a riconoscere che i problemi sociali sono di natura culturale e che la cultura è di natura sociale.

... tutto tuttavia — ed è que-

mente di assurdo. Non è una strarazona, una «ceneria». Prima del sorgere delle grandi industrie, piccoli forni di questo tipo sono esistiti in tutti i paesi. Ricordo che quando si costruiva il gasometro di questa esperienza cinese, a parte sul Niente di Parigi la lettera di un lettore che raccontava come nei Vosgi quel sistema fosse ancora fuori impiegato settanta anni fa. Così non è nemmeno assurdo quanto fanno gli operai quando fanno l'impressione di Scannapie: nelle piccole officine meno attrezzate si ricorre ancora adesse ad accorgimenti ingegnosi pur di effettuare certi lavori più complicati. L'attività in Cina sta solo nel carattere di massa che questi fenomeni hanno assunto.

Il grande è il modo.

L'autunno scorso non ebbe però soltanto questo aspetto. In quel periodo, come si ricorderà, si fonderà adriperduta, persino nei cortili di Pechino. Ma in questo suo secondo rolto quell'operazione ebbe allora essenzialmente il valore di un

fuggito agli spettatori. Oltre tutto, il « filmato » mo-

travolge le scene e le cose sono attraverso un filtro, distribuito a cadere mordente e spontaneamente alla mano. Dobbiamo lodare, in questo, anche il Davide di Gaudenzio, che è l'unico delle scene più giuste, quella dell'impietoso e validissimo Camillo Proietta e Linda Volonghi.

Il rapporto con la recente amnistia è andato in realtà dopo la commedia.

Quindi, dopo un bacio con la sorella, si torna a casa di quelle trasmissioni dedicate, per forza di cose, a una minoranza dei telespettatori, una commemorazione della Grack. Si è mancato di mettere in rilievo, a nostro avviso, il clima nel quale Grack visse e operò, quello di Grack. Si è mancato di trazione, cresce, splendidi fra le Alpi; e i Baciati in tutte le terre di lingua tedesca. E poi, a noi ha compiuto molti e imprevedibili sforzi per varare le zazzare. L'arte immortale del grande Grack. Se non vi fosse stato, forse, non si scorre riconoscere che non è stato solo per sua colpa.

♦

E' tanto Crociera d'estate. Le sequenze sono tenute insieme da un filo rosso in programma quello di La scena o raddoppio. Il caldo impazza.

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

PROSEGUE IN CAMPIDOGLIO IL DIBATTITO SULLA RELAZIONE DELL'ASSESSORE AGOSTINI

DOPO LA SANGUINOSA AGGRESSIONE IN VIA DEL TRULLO

Stamane è stato tradotto a Roma — Era ripartito per la Calabria poche ore dopo il ferimento — Sempre gravi le condizioni della donna ricoverata al S. Camillo

L'intervento del compagno Mario Cavani - E' errato attrezzare il lungotevere di destra - Chiesta la convocazione di una commissione speciale per approntare un piano organico - Approvato l'odg sulla zona industriale

Si trovavano negli ultimi posti della graduatoria. I bulzoni di colpa in lista, scavalcano decine di colleghi meritevoli ma che non godevano di precisi appoggi. Su questo argomento torneremo al più presto.

Due conferenze sull'attentato di via Val Savio

Promossa dal Comitato della pace avrà luogo domani alle ore 19.30 presso il "circolo dell'Udi di Salaparuta" una conferenza

Parlerà il sen. Vello Spano, segretario generale del Movimento italiano della pace.

Domani alle ore 19.30, promossa dalla sezione del PCI di Monte Sacro, avrà luogo una analoga conferenza nei locali di via Montebaldo, 8. Parlerà il giornalista Angelo Franza.

Sorpreso un ladro s

Il malfattore si chiama Ezio Serruelli, ha 49 anni ed è sen-za fissa dimora a Roma. E' ven-uto le 22.15 e penetrat nel ne-gozio di calzature di viale Mili-tari, 10. L'indagatore, Nicola Lu-pini, in via Conversano acen-ta al cinema «Corallo», e si è messo affannosamente a frugare in tutti i cassetti del-lo zaino della camera da letto. Due minuti dopo la padrona della casa segnora Maria Lu-pini. Ha scoperto con le «mani nel sacco» e ha cominciato a gridare aiuto con quanto fiate riceva in gola.

Raggiunti per il 3 per

Cioccetti ha
cali - La luna

Colti con le che svaligiav

Spararsi **C**

La Squadra mobile ha arrestato due ladri che da qualche tempo a questa parte, svaligiavano di notte le auto par-

ultati della

9; Alessandrina 9; Cavalleggeri
8; Centocelle 8; Ostia Lido 8;
Prenestino 8; Villa Gordiani 8.

2. GRUPPO: S. Basilio, punti 10; G. S. Maria, 10; S. Maria, 10; Pietralata 9; Romanina 9; Finocchio 8; Magliana 8; T. De Sisti 8; Tufello 8; Villa Celestosa 8.

3. GRUPPO: Tiburtino 11; Valle, punti 6; Mammolo 6; Velletri 6; Anetia 6; S. Maria 6; Vittino 6; Cassia 6; La Rustica 6; T. Sapientia 6; Trullo 6.

Nel quadro delle manifestazioni per il Mese, domani alle ore 17,30, presso la sezione Ap. di S. Maria, si svolgerà la "Giornata della cellula del poligrafico".

Gino Capanna, intervorrà il compagno Paolo Bufalini, segretario della federazione.

Sempre domani, alle ore 20, a S. Maria, si svolgerà una manifestazione in occasione

Un'agenzia l'afferma, un'altra lo smentisce

riuterebbe di far ritorno nell'harem del monarca: ella si sarebbe accompagnata a Roma.

testa, al volto. Poi, approfittando della confusione dei passanti, è fuggito.

La Leo e il Federico si erano conosciuti: e sposati circa vent'anni fa a Cosenza. Dopo un periodo di vita comune, durante il quale nacquero i due figli e che fu caratterizzato da aspri contrasti dovuti soprattutto alle condizioni economiche che sempre più difficili, la donna decise di allontanarsi dal coniuge con i bambini e ricostruirsi una esistenza

l'ultima. Dopo molte contrarietà, Maria Leo riuscì a trovare lavoro presso il Forlani; e una certa tranquillità.

Recentemente l'uomo era tornato a farsi vivo con numerose lettere. Con esse, affermando di avere una occupazione abbastanza sicura, cercava di persuadere la moglie a riunirsi con lui, con i figli, in Calabria. Non avendo ottenuto risposta, si recò a Roma e domenica 5 è recato nella modesta abitazione dei coniugi, al Trullo. Il rifiuto del suo proposito è negato dalla madre di Maria.

PISODIO IERI SERA AL PRENESTINO

E' stato arrestato da due agenti e ricoverato al S. Giovanni: guarirà in pochi giorni - Una donna l'ha scoperto

Drammatico episodio ieri sera al Prenestino. Un ladro, sorpreso a rubare in un appartamento, è stato

stira, dall'altezza del primo piano, è stato rimesso in piedi. E' rimasto ferito al sin- Giovanni, dove è piantonato dalla polizia, i medici l'hanno giudicato guaribile in sei giorni.

Il malfattore si chiama Ezio Sernicchi, ha 49 anni ed è sen- si è gettato di sotto. Si è ab- battuto pesantemente sul mar- ciapiede ed è rimasto ferito.

gli agenti Perruccio e De Marco, del commissariato di zona, l'hanno dichiarato in arresto e portato all'ospedale.

Domeni venerdì alle ore 18.30, presso la Camera del Lavoro, avrà luogo la riunione dellele- segreteria dei sindacati pro- vinciali: abbigliamento, alber- go e mensa, chimici, edili, commercio, elettrici, estratti- ferroviari, ospedalieri, ve-

Uno sfruttatore a Reggina

Raggiunto l'accordo in Camera per il 3 per cento ai dipendenti

Cioccetti ha accettato le richieste delle organizzazioni sindacali - La lunga lotta dei tranvieri si è conclusa vittoriosamente

Colti con le mani nel sacco due ladri che svaligiavano le auto a S. Giovanni

L'operazione si è conclusa alcuni giorni or sono, alle 2.30 del mattino. Dopo ore di appostamenti, gli agenti hanno

Sparaciani Cutilli Ottoni

La Squadra mobile ha arrestato due ladri che da qualche tempo a questa parte, svaligiavano di notte le auto parcheggiate nel quartiere di San Giovanni. Si tratta di Alfredo

Ottoni; di 29 anni e Sandro Cutilli di 19 anni, entrambi abitanti nella zona. A piede libero dall'Autorità giudiziaria, per un periodo di tempo, sono stati denunciati al Tribunale di Palermo. Sparaciani, Sineo e altri, anche

l'effettivo di Impulsi (PIS) della FIAT 500, forata Roma 345222, di proprietà del signor Pio Fiorini di 34 anni, abitante in via Pretestata 276; allora li hanno arrestati e interrogati. In particolare, il Cutilli ha confessato di aver commesso i seguenti furti: un apparecchio radio portatile da una - 1100 - parcheggiata in via Alberto Mario; valigie contenenti indumenti maschili dalla - 600 - che il signor Roberto Arriziani aveva lasciato in sosta sul viaquesto di via Col di Lana; valigie contenenti femminili da - 600 - in via Col di Lana; valigie contenenti tovaglioli da tavola e una camicia in via Marsilio Ficino.

pendenti dell'azienda comunale furono costretti a scendere più volte in scorta, ha dichiarato di essere disposto (finalmente) ad accettare di estendere la concessione degli assegni contanti anche ai salariati. Non si può fare a meno di sottolineare il fatto che, secondo i miei consiglieri, fra i quali annoveravo l'assessore Le Feltre, avessero accettato qualche mese fa la richiesta dei lavoratori, avrebbero risparmiato sacrifici e angosce alla cittadinanza e comunque è da salutare con soddisfazione il fatto che la lunga e tenace lotta dei dipendenti comunali sia conclusa con un vittorioso esito.

MPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

Ultati della gara di diffusione


a Garbatella — Domani Bufalini alla cellula « G. Capponi »
nofrío a Trastevere - Mercoledì attivo cittadino alla « Villetta »

9: Alessandrini 9: Cavalleggeri
9: Centofiore 8: Ostia Lido 8:
Prencisio 8: Villa Gordiani 8:

dell'apertura della campagna
della stampa comunista nel
quartiere Parlera il compagno

Domani: sera nei locali della
sezione Monte Mario, il dottor
Bruzzi e Manzocchi, parlerà a

CAMERA LI



IL GRUPPO S. BASILIO, punto di riferimento per i cetoli del centro-sinistra, è formato da: Celsalbo 9; Pietralata 9; Romanina 9; Finocchio 8; Magliana 8; T. De Schiavi 8; Tufole 8; Villa Certosa 8.

GRUPPO Tiburtino: IV, punto di riferimento per la sinistra radicale, è formato da: F. Mammola 6; V. Anselmi 6; G. Vanni 6; Celsalbo 6; Cassia 6; La Rustica 6; T. Sapientia 6; Trullo 6.

Nel quadro delle manifestazioni per il mese, domani alle ore 17.30, presso la sezione Ap. n. 2, si svolgerà una riunione della cellula del polverale «Gino Capponi». Interverrà il compagno Paolo Bufalini, segretario della federazione.

Sempre domani, alle ore 20, a Trastevere, avrà luogo una manifestazione in occasione

Il compagno Edoardo D'Onofrio e l'Alie ore 19.30 di domani: a Marranella avrà luogo un comizio. Parlerà il compagno Nino Franchellucci, consigliere comunale.

Oss. Hanno inizio le manifestazioni indette dal settimanale «L'Ue Nuove» nel quadro della campagna della stampa. Alle ore 20 di oggi, 1 sen Umberto Terracini, parlerà alla Villetta di Garbatella, in via F. Passano in un dibattito indetto dalla rivista «sul tema Lo Stato e il candidato».

Un'altra conferenza sullo stesso tema ha luogo stasera a Cavalleggeri, in via Card nel Asclari: alle ore 20 il dibattito introdotto dal colonnello Russeto Zanardini.

Ricordiamo infine che mercoledì 22 alle ore 19, alla Villetta della Garbatella (via F. Passano 20), ci sarà un incontro cittadino dell'attivo per la prima tappa della campagna per la stampa comunista Terra la relazione il compagno Edoardo Perna, del C. C. del Partito Al Convegno debbono partecipare i compagni del C.F. del gruppo CPC, del comitato delle segreterie dei comitati di zona della provincia, i CD delle sezioni della città: segretari di tutte le cellule, i responsabili della stampa e i propagandisti.



VENDITE RATEALI

Oggi, Domenico Federici sarà interrogato dal Capo dell'

Sezione omicidi, dott. Macera e quindi tradotto al carcere di Regina Coeli sotto l'accusa di tentato omicidio

Culla

I compagni Franco Formignani e Norma Tavolacci sono felici genitori di un bel pupo dal peso di oltre 4 chili a cui è stato imposto il nome di Fabio. Giungano loro e al neonato gli auguri dei compagni di S. Saba, Garbatella e dell'«Unità»

**UOMINI E DONNE
IN OTTO GIORNI
SARETE PIU' GIOVANI**

Eliminate i capelli grigi che vi invasechiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale R.I.NO.VA. composta su formula americana ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. R.I.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito — meraviglioso. R.I.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovi nei migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori - R.I. NO. VA. - Biacenza

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Appuntamento tel. 877.36
Roma, v.le B. Buozzi, 4

[illegible]

confezioni
abbigliamento
calzature

SATOS
Corso 403

ETTO moderna

Da 550.000
a Lire **590.000**
a L **240.000**

deposito Fabbrica Cantù
Via OTTAVIANO, 43 (cerfite)
FINO A 48 MESI

A PROPOSITO DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE E LA « GESTIONE »

L'INA-Casa non deve diventare strumento dei grossi speculatori sulle aree fabbricabili

Le opere pubbliche da eseguire a vantaggio degli abitanti non devono trasformarsi in guadagni illeciti dei proprietari di suoli edificabili — Tornano in ballo i contributi di miglora

Il Consiglio comunale ha approvato la Convenzione tra il Comune e la « Gestione » concernente la sistemazione dei servizi pubblici e sociali nei quartieri, che la gestione ha in costruzione in quanto diversione della capitale.

I termini della convenzione, che interessa oltre 20 mila abitanti, sono i seguenti:

1) La gestione concede un mutuo di 1,6 miliardi al tasso del 4 per cento al Comune per l'attuazione dei lavori di fogna, strade, e per l'adeguamento dei servizi pubblici.

2) La gestione si impegna a costruire a proprie spese le strade interne nei quartieri di sua pertinenza.

La gestione elargisce un contributo a fondo perduto di 550 milioni per la esecuzione delle opere sociali, quali scuole, mercati, scuole materne.

La gestione si impegna a trasferire al Comune ogni parte estensione di 90 mila metri quadrati per lo sviluppo dei servizi sociali e per la costruzione di altri impianti di pubblica utilità, quali delegazioni, ambulatori, ecc.

Il contributo, che l'INA-Casa dà al Comune, se si considera il maggior prezzo dovuto alla valorizzazione dei terreni ceduti, non è inferiore ai cinque miliardi di lire.

Quali sono le osservazioni da fare e le considerazioni che scaturiscono dalla lettura dei termini della convenzione?

L'amministrazione comunale di Roma ha realizzato una operazione economico-amministrativa, che non è stata né realizzata con i privati imprenditori e proprietari di aree edificabili.

L'INA-Casa può presentare la convenzione come una sanatoria al fatto di avere costruito in aree site fuori piano regolatore.

Gli abitanti dei quartieri INA-Casa traggono un vantaggio perché non si verificano più gli scandali dei riparti degli appartamenti, che sono pubblici e sociali, quali si verificano nel primo settore, e perché non dovranno sopportare le difficoltà della trascuratezza del Comune.

A questi vantaggi si contrappongono molti « però »: che non è o non dovrebbe essere un istituto finanziario a essere fin speculatore e imporre nel mercato la vendita delle aree edificabili (tutte le aree sono in affitto); che il fondo costruzioni alloggi, se non indifferente, deve comunque, per l'aumento del costo di costruzione delle case e una riduzione della massa delle costruzioni.

In secondo luogo, che si avvantaggia, di fatto, della convenzione, è il proprietario delle aree edificabili, i quali hanno venduto parte dei loro terreni alla gestione e che hanno loro proprietà circostanti, le aree sulle quali la gestione costruisce i quartieri Costoro infatti, vedranno aumentare di 10-20 volte e forse più il prezzo dei loro terreni, in quanto la gestione INA-Casa costruisce i suoi quartieri.

In secondo luogo, che si avvantaggia, di fatto, della convenzione, è il proprietario delle aree edificabili, i quali hanno venduto parte dei loro terreni alla gestione e che hanno loro proprietà circostanti, le aree sulle quali la gestione costruisce i quartieri Costoro infatti, vedranno aumentare di 10-20 volte e forse più il prezzo dei loro terreni, in quanto la gestione INA-Casa costruisce i suoi quartieri.

È noto che i Gerini, i Vascelli, i Federici, l'Immobiliare e le altre famiglie e società, che controllano il mercato delle aree edificabili, si sono arricchiti pagando irrisori contributi di miglora, non « regalano » alla collettività i quartieri, scuole, mercati, case, ecc. ecc. Le delegazioni, scuole materne, non pagano alla collettività nazionale le imposte e le tasse in base alle norme del piano regolatore, ma pagano alla gestione INA-Casa attraverso il commercio delle aree e le costruzioni di alloggi.

Per questo è al Comune, e lo Stato, e la collettività comunale e nazionale, che debbono provvedere ai servizi pubblici e sociali.

E l'amministrazione comunale, le inoltre, liberata dal peso della spesa per i quartieri INA-Casa, potrà ancor meglio continuare a realizzare la sua politica amministrativa a favore delle grandi società e imprese immobiliari attraverso il rapido appaltiamento dei servizi nei

quartieri, che queste costruiscono per conto, i quali hanno possibilità di pagare affitti elevati o di acquistare alloggi non certo di tipo economico e popolare.

Si dirà: ma la Gestione aveva acquistato aree fuori piano regolatore. Si può rispondere che l'amministrazione comunale ha l'obbligo di concordare con la Gestione le zone, nelle quali possono essere acquistate le aree, così come la Gestione può e se ne avvale per ricorrere al mezzo dell'esproprio delle aree, che le occorrono, così come prescrive la legge, data la finalità sociale dell'ente.

Il fatto è che alle forze, che determinano la politica amministrativa del Comune di Roma, conviene favorire il sorgere di grossi quartieri di tipo economico e popolare fuori dalle zone del piano regolatore, e che l'INA-Casa, con grandi estensioni di terreni da

valorizzare attraverso la trasformazione dell'uso, apricolo all'uso edificatorio, attraverso questo gioco che società private, nobiltà romana, ordini religiosi, la Generale Immobiliare, enti finanziari hanno realizzato e realizzeranno in pochissimo tempo guadagni dell'ordine di miliardi, su quanto scaturisce, non solo dal disco comunale e statale.

L'attività dell'INA-Casa ha contribuito a far realizzare ai grandi proprietari di aree alla gestione guadagni di miliardi dal 1949 ad oggi.

Vi è da considerare il pericolo che Enti locali, ordini religiosi, forze economiche agenzie nei grandi centri urbani, spingano sempre più l'INA-Casa a trasformare di fatto la sua funzione in Ente costruttore di alloggi per i lavoratori e calmieramento del mercato a quella di istituto finanziario da utilizzare per la speculazione edilizia.

Assoluta contrasto con quelli dei lavoratori e della collettività.

Il ministro del Lavoro è il corrente delle varie operazioni effettuate dall'INA-Casa a favore non solo dei comuni, ma di ordini religiosi, e di altri istituti con ed enti? E d'accordo sul principio che l'INA-Casa si trasformi in istituto finanziario, sostituito addirittura dalla Cassa depositi e prestiti, con tutti i rischi che tale funzione comporta? E consentendo al fatto che l'attività dell'INA-Casa possa agevolare il determinarsi di tutti quei fenomeni negativi di carattere economico ed economico-amministrativo, che si rafforzano nel commercio speculativo delle aree edificabili, aumento dei costi di costruzione, aumento degli affitti, aumento delle quote di riscatto, così come avviene nel settore privato? È opportuno che venga data una risposta chiara e decisa, affinché i lavoratori sap-

colpendola al petto. Sono un assassinio politico, che è stata la causa intentata dalla signora Maria Meneghini Callas al Teatro dell'Opera di Roma. Il soprano ha chiesto il pagamento delle recite che non può effettuare per il divieto posto dal Teatro dell'Opera dopo la clamorosa interruzione della rappresentazione inaugurata dalla stagione 1958-59. Il prof. Leone, invece, conclude l'esame affermando che l'interruzione fu spinto al grido: « non comune in una stagione d'arte ».

Il processo è stato rinviato al 21 luglio prossimo per la discussione.

Probabilmente, nella stessa giornata, si avrà la sentenza dell'Alto Tribunale di Cassazione. Sopra Maria Meneghini Callas.

L'altra sera in una via di Fiumicino

L'attrice Fulvia Mammi in auto contro un albero

In automobile, l'attrice Fulvia Mammi è finita contro un albero in via della Scelfa presso Fiumicino: è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 22. Al volante c'era una « 400 » fuori serie. La vettura, che stava dirigendosi verso Roma quando, giunta al bivio della Madonna, invece di proseguire sulla via della Scelfa, ha imboccato la via Redipulia, una strada privata che porta alla tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Purtroppo, la veloce vettura ha schiacciato e ucciso a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Non fu così. E, giunto al cancello, l'attrice è andata a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

assoluta contrasto con quelli dei lavoratori e della collettività.

Il ministro del Lavoro è il corrente delle varie operazioni effettuate dall'INA-Casa a favore non solo dei comuni, ma di ordini religiosi, e di altri istituti con ed enti? E d'accordo sul principio che l'INA-Casa si trasformi in istituto finanziario, sostituito addirittura dalla Cassa depositi e prestiti, con tutti i rischi che tale funzione comporta? E consentendo al fatto che l'attività dell'INA-Casa possa agevolare il determinarsi di tutti quei fenomeni negativi di carattere economico ed economico-amministrativo, che si rafforzano nel commercio speculativo delle aree edificabili, aumento dei costi di costruzione, aumento degli affitti, aumento delle quote di riscatto, così come avviene nel settore privato? È opportuno che venga data una risposta chiara e decisa, affinché i lavoratori sap-

colpendola al petto. Sono un assassinio politico, che è stata la causa intentata dalla signora Maria Meneghini Callas al Teatro dell'Opera di Roma. Il soprano ha chiesto il pagamento delle recite che non può effettuare per il divieto posto dal Teatro dell'Opera dopo la clamorosa interruzione della rappresentazione inaugurata dalla stagione 1958-59. Il prof. Leone, invece, conclude l'esame affermando che l'interruzione fu spinto al grido: « non comune in una stagione d'arte ».

Il processo è stato rinviato al 21 luglio prossimo per la discussione.

Probabilmente, nella stessa giornata, si avrà la sentenza dell'Alto Tribunale di Cassazione. Sopra Maria Meneghini Callas.

L'altra sera in una via di Fiumicino

L'attrice Fulvia Mammi in auto contro un albero

In automobile, l'attrice Fulvia Mammi è finita contro un albero in via della Scelfa presso Fiumicino: è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 22. Al volante c'era una « 400 » fuori serie. La vettura, che stava dirigendosi verso Roma quando, giunta al bivio della Madonna, invece di proseguire sulla via della Scelfa, ha imboccato la via Redipulia, una strada privata che porta alla tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Purtroppo, la veloce vettura ha schiacciato e ucciso a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Non fu così. E, giunto al cancello, l'attrice è andata a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

L'altra sera in una via di Fiumicino

L'attrice Fulvia Mammi in auto contro un albero

In automobile, l'attrice Fulvia Mammi è finita contro un albero in via della Scelfa presso Fiumicino: è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 22. Al volante c'era una « 400 » fuori serie. La vettura, che stava dirigendosi verso Roma quando, giunta al bivio della Madonna, invece di proseguire sulla via della Scelfa, ha imboccato la via Redipulia, una strada privata che porta alla tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Purtroppo, la veloce vettura ha schiacciato e ucciso a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Non fu così. E, giunto al cancello, l'attrice è andata a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

assoluta contrasto con quelli dei lavoratori e della collettività.

Il ministro del Lavoro è il corrente delle varie operazioni effettuate dall'INA-Casa a favore non solo dei comuni, ma di ordini religiosi, e di altri istituti con ed enti? E d'accordo sul principio che l'INA-Casa si trasformi in istituto finanziario, sostituito addirittura dalla Cassa depositi e prestiti, con tutti i rischi che tale funzione comporta? E consentendo al fatto che l'attività dell'INA-Casa possa agevolare il determinarsi di tutti quei fenomeni negativi di carattere economico ed economico-amministrativo, che si rafforzano nel commercio speculativo delle aree edificabili, aumento dei costi di costruzione, aumento degli affitti, aumento delle quote di riscatto, così come avviene nel settore privato? È opportuno che venga data una risposta chiara e decisa, affinché i lavoratori sap-

colpendola al petto. Sono un assassinio politico, che è stata la causa intentata dalla signora Maria Meneghini Callas al Teatro dell'Opera di Roma. Il soprano ha chiesto il pagamento delle recite che non può effettuare per il divieto posto dal Teatro dell'Opera dopo la clamorosa interruzione della rappresentazione inaugurata dalla stagione 1958-59. Il prof. Leone, invece, conclude l'esame affermando che l'interruzione fu spinto al grido: « non comune in una stagione d'arte ».

Il processo è stato rinviato al 21 luglio prossimo per la discussione.

Probabilmente, nella stessa giornata, si avrà la sentenza dell'Alto Tribunale di Cassazione. Sopra Maria Meneghini Callas.

L'altra sera in una via di Fiumicino

L'attrice Fulvia Mammi in auto contro un albero

In automobile, l'attrice Fulvia Mammi è finita contro un albero in via della Scelfa presso Fiumicino: è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 22. Al volante c'era una « 400 » fuori serie. La vettura, che stava dirigendosi verso Roma quando, giunta al bivio della Madonna, invece di proseguire sulla via della Scelfa, ha imboccato la via Redipulia, una strada privata che porta alla tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Purtroppo, la veloce vettura ha schiacciato e ucciso a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Non fu così. E, giunto al cancello, l'attrice è andata a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

L'altra sera in una via di Fiumicino

L'attrice Fulvia Mammi in auto contro un albero

In automobile, l'attrice Fulvia Mammi è finita contro un albero in via della Scelfa presso Fiumicino: è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 22. Al volante c'era una « 400 » fuori serie. La vettura, che stava dirigendosi verso Roma quando, giunta al bivio della Madonna, invece di proseguire sulla via della Scelfa, ha imboccato la via Redipulia, una strada privata che porta alla tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Purtroppo, la veloce vettura ha schiacciato e ucciso a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Non fu così. E, giunto al cancello, l'attrice è andata a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

assoluta contrasto con quelli dei lavoratori e della collettività.

Il ministro del Lavoro è il corrente delle varie operazioni effettuate dall'INA-Casa a favore non solo dei comuni, ma di ordini religiosi, e di altri istituti con ed enti? E d'accordo sul principio che l'INA-Casa si trasformi in istituto finanziario, sostituito addirittura dalla Cassa depositi e prestiti, con tutti i rischi che tale funzione comporta? E consentendo al fatto che l'attività dell'INA-Casa possa agevolare il determinarsi di tutti quei fenomeni negativi di carattere economico ed economico-amministrativo, che si rafforzano nel commercio speculativo delle aree edificabili, aumento dei costi di costruzione, aumento degli affitti, aumento delle quote di riscatto, così come avviene nel settore privato? È opportuno che venga data una risposta chiara e decisa, affinché i lavoratori sap-

colpendola al petto. Sono un assassinio politico, che è stata la causa intentata dalla signora Maria Meneghini Callas al Teatro dell'Opera di Roma. Il soprano ha chiesto il pagamento delle recite che non può effettuare per il divieto posto dal Teatro dell'Opera dopo la clamorosa interruzione della rappresentazione inaugurata dalla stagione 1958-59. Il prof. Leone, invece, conclude l'esame affermando che l'interruzione fu spinto al grido: « non comune in una stagione d'arte ».

Il processo è stato rinviato al 21 luglio prossimo per la discussione.

Probabilmente, nella stessa giornata, si avrà la sentenza dell'Alto Tribunale di Cassazione. Sopra Maria Meneghini Callas.

L'altra sera in una via di Fiumicino

L'attrice Fulvia Mammi in auto contro un albero

In automobile, l'attrice Fulvia Mammi è finita contro un albero in via della Scelfa presso Fiumicino: è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 22. Al volante c'era una « 400 » fuori serie. La vettura, che stava dirigendosi verso Roma quando, giunta al bivio della Madonna, invece di proseguire sulla via della Scelfa, ha imboccato la via Redipulia, una strada privata che porta alla tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Purtroppo, la veloce vettura ha schiacciato e ucciso a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Non fu così. E, giunto al cancello, l'attrice è andata a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

L'altra sera in una via di Fiumicino

L'attrice Fulvia Mammi in auto contro un albero

In automobile, l'attrice Fulvia Mammi è finita contro un albero in via della Scelfa presso Fiumicino: è rimasta ferita. L'incidente è avvenuto l'altra sera verso le 22. Al volante c'era una « 400 » fuori serie. La vettura, che stava dirigendosi verso Roma quando, giunta al bivio della Madonna, invece di proseguire sulla via della Scelfa, ha imboccato la via Redipulia, una strada privata che porta alla tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Purtroppo, la veloce vettura ha schiacciato e ucciso a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

Non fu così. E, giunto al cancello, l'attrice è andata a frangere contro un albero. L'attrice è stata scaraventata a terra, dove è rimasta priva di conoscenza. La vettura è rimasta in fiamme. L'incidente è avvenuto in via della Scelfa, presso Fiumicino, dove si trova la tenuta dell'Opera nazionale combattentistica di Isola Sacra. Poi, avvicinandosi al cancello, ha urtato contro un albero, provocando un incendio.

LE PRIME MUSICA

Molinari Pradelli allo Stadio di Domiziano

« O Fortuna, come la luna instabile, sempre tu cresci e decresci il gioco di questa debole sfera... »

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

Il processo di Domiziano, che è stato il primo spettacolo di Domiziano, ha avuto un grande successo. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo la performance di Domiziano.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

« Occhio alla palla » (9) al Barberini.

« Il tesoro della Sierra Madre » (10) all'Impero.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (11) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (12) al Barberini.

« Europa di notte » (13) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (14) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (15) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (16) al Barberini.

« Europa di notte » (17) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (18) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (19) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (20) al Barberini.

« Europa di notte » (21) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (22) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (23) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (24) al Barberini.

« Europa di notte » (25) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (26) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (27) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (28) al Barberini.

« Europa di notte » (29) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (30) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (31) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (32) al Barberini.

« Europa di notte » (33) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (34) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (35) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (36) al Barberini.

« Europa di notte » (37) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (38) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (39) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (40) al Barberini.

« Europa di notte » (41) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (42) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (43) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (44) al Barberini.

« Europa di notte » (45) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (46) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (47) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (48) al Barberini.

« Europa di notte » (49) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (50) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (51) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (52) al Barberini.

« Europa di notte » (53) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (54) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (55) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (56) al Barberini.

« Europa di notte » (57) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (58) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (59) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (60) al Barberini.

« Europa di notte » (61) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (62) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (63) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (64) al Barberini.

« Europa di notte » (65) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (66) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (67) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (68) al Barberini.

« Europa di notte » (69) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (70) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (71) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (72) al Barberini.

« Europa di notte » (73) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (74) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (75) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (76) al Barberini.

« Europa di notte » (77) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (78) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (79) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (80) al Barberini.

« Europa di notte » (81) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (82) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (83) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (84) al Barberini.

« Europa di notte » (85) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (86) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (87) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (88) al Barberini.

« Europa di notte » (89) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (90) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (91) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (92) al Barberini.

« Europa di notte » (93) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (94) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (95) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (96) al Barberini.

« Europa di notte » (97) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (98) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (99) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (100) al Barberini.

« Europa di notte » (101) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (102) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (103) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (104) al Barberini.

« Europa di notte » (105) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (106) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (107) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (108) al Barberini.

« Europa di notte » (109) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (110) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (111) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (112) al Barberini.

« Europa di notte » (113) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (114) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (115) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (116) al Barberini.

« Europa di notte » (117) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (118) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (119) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (120) al Barberini.

« Europa di notte » (121) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (122) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (123) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (124) al Barberini.

« Europa di notte » (125) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (126) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (127) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (128) al Barberini.

« Europa di notte » (129) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (130) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (131) al Barberini.

« La diabolica invenzione » (132) al Barberini.

« Europa di notte » (133) al Barberini.

« Il processo di Domiziano » (134) al Barberini.

« Mille cadaveri per Mr. Jones » (13

GINEVRA

(Continuazione dalla 1. pagina)

che bisognerebbe trovare il modo di collegare il comitato nazionale proposto dall'Unione Sovietica alla commissione quadripartita proposta da Adenauer.

Il portavoce francese, infine, respinge nettamente la proposta sovietica per la formazione di un Comitato pan-tedesco. E' difficile, ovviamente, stabilire sino a quale punto tali passi indietro corrispondano a un autentico movimento di fondo, o se non siano conseguenza della nota di Adenauer e sino a quale punto, invece, mirino soltanto a guadagnare tempo in attesa che la controversia con il vecchio cancelliere di Bonn venga sanata attraverso un contatto di Adenauer e i capi di governo degli altri paesi occidentali. E' un fatto, comunque, che il risultato di tutto questo è una battuta d'arresto, di cui nessuno può prevedere la durata, di una trattativa che avrebbe invece potuto concludersi rapidamente.

La seduta di oggi al Palazzo delle Nazioni è stata la più movimentata e movimentata di tutta la conferenza. I tre ministri degli Esteri occidentali hanno concentrato il loro fuoco contro il comitato pan-tedesco, nell'evidente tentativo di separare tale tentativo da quella di Berlino Ovest; il che è un modo per esorcizzare lo statuto attuale, giacché l'unico termine previsto per lo accordo provvisorio su Berlino Ovest è appunto il termine fissato per il lavoro del Comitato pan-tedesco.

Gromiko, dal canto suo, aveva buon gioco nel sottolineare il rovesciamento della posizione occidentale. Dopo di che il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica ha chiesto ai ministri occidentali una risposta chiara alle proposte da lui presentate il 19 giugno.

Domani, nuova seduta plenaria alle ore 15.30. Per la stessa giornata di domani è previsto un pranzo tra Gromiko e Selwyn Lloyd che dovrebbe aprire la strada a un compromesso sulle sedute segrete.

LE LOTTE

(Continuazione dalla 1. pagina)

lavoratori avevano avanzato. In merito alla vertenza in corso per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei pastai, mugnai e risieri le organizzazioni sindacali dei lavoratori alimentari, dopo aver constatato la piena riuscita degli scioperi nazionali dell'11 giugno e dell'11 luglio, sono concordi nel ravvisare la necessità, non essendo finora intervenuto alcun fatto nuovo per la soluzione della vertenza stessa, di intensificare la lotta in coincidenza con la ripresa dell'attività produttiva nel settore e soprattutto nelle più grandi fabbriche.

Operai PTT

Anche nel pubblico impiego stanno proseguendo le trattative per i ferroviari sull'orario, il fondo alloggi e le competenze accessorie, si profila un'azione di sciopero che riguarderà 10.000 operai delle PTT. Le segreterie nazionali della Federazione postale (CGIL) e della UIL-PSI, si sono infatti incontrate e hanno deciso di rinnovare al ministro Spataro urgente invito perché l'Amministrazione assuma precisi impegni per la soluzione dei seguenti problemi: 1) inquadramento nella carriera ausiliaria di tutti indistintamente gli operai, comunque assunti e denominati; 2) computare l'orario giornaliero di servizio anche ai fini della diaria dal momento della presentazione ai circoli o agli autotreni a quello del rientro in dete sedi; 3) considerare come prestazione straordinaria l'ottava ora di servizio; 4) corrispondenza della indennità di stazione e notturna nelle misure previste dalla legge 778; 5) altre categorie PP.TT. e istituzione di una indennità di specializzazione per tutti, in sostituzione della attuale diaria in sede; 6) fornitura degli indumenti protettivi e delle divise.

Le due segreterie — aggiunge il comunicato — hanno riconosciuto che la soluzione di ricorrere all'azione di sciopero qualora l'Amministrazione non offra, nel corso della settimana corrente, concrete garanzie di soluzione.

Edili Sono proseguite infine le discussioni per il rinnovo del contratto di lavoro degli operai edili. A scuola con i baldini di Gianni Montini. A scuola con i baldini di Gianni Montini.

Nel pomeriggio di ieri i rappresentanti delle tre organizzazioni operaie si sono incontrati per contrattare un atteggiamento che imprime maggiore organicità alle discussioni e le acceleri. Oggi le trattative proseguiranno.

Da tutto il paese giungono notizie che attestano l'intenso lavoro che la categoria sceglie per lo sviluppo della sua situazione, tenendosi pronta ad ogni eventualità.

IL CAMPIONE Il campione sovietico Rudolf Piyufelder ha stabilito un nuovo primato mondiale di sollevamento pesi nella prova di strappo per mezzo massimi.

Nel corso della Spartakiade a Leningrado l'atleta sovietico ha alzato 135 kg. cioè mezzo chilo in più del suo precedente primato mondiale e nazionale.

Questa settimana su IL CAMPIONE troverete una sensazionale rivelazione.

Leggete su IL CAMPIONE il parere di Jacques Goddet e Francesco Magni sul XLVI TOUR DE FRANCE, l'ultimo grande giro ciclistico, e le grandi imprese sulle spinte italiane, il pugilato professionistico, di Mario Sestini e la prima partita di Apollonio, a Roma, e i pronostici prelibati a cura di Mario Sestini.

IL CAMPIONE Il settimanale a colori di tutti gli sport. Raddoppio del prezzo. A questo valore, di Aldo Bardi, per Torri e un biennio di "L'Unità". A scuola con i baldini di Gianni Montini. A scuola con i baldini di Gianni Montini.

Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE: MENTRE BAHAMONTES RAFFORZA LA SUA POSIZIONE DI LEADER

Lo svizzero Rolf Graf solo ad Annecy

Baldini in ritardo

● Saint a 4'15" dal vincitore, Gaul e Bahamontes (exasi dal «gruppo» nel finale) a 4'54".
● Baldini, che insegue con Anquetil, Rivière ed altri, fermato da una foratura a 12 km. dal traguardo, è giunto a 6'30" dal vincitore e a 38" dai due capi tani francesi.

(Dal nostro inviato speciale)
ANNECY, 15. — Non se ne può più! Il Tour 1959 non è una corsa a tappe, è una straziante che dura, ormai, da tre settimane, e quasi tutti i giorni, ci sia la pianura o ci sia la montagna, la storia non cambia. E' una storia che si racconta usando, ininterrottamente, la stessa parola: «straziante». E' una storia che fa crescere la barba e fa venire il latte alle ghiandole.

I Piranesi? Come se non ci fossero stati.
Le Alpi? E le Alpi idem! Beato Bartali! Come è noto, era venuto al Tour 1959 pieno di entusiasmo. Ma non ha resistito. Oggi ha preso la via ed è tornato a casa. Ha detto che non gli andava di seguire un funerale. Beato Bartali! Noi, invece, al funerale dobbiamo restare.

Triste sorte del Tour 1959: è la nostra triste sorte. Oggi come ieri, chilometri e chilometri di Tour, infine la solita lagnanza, che la molla l'anno, e poco arriva. Ieri la fortuna aveva favorito Baldini.

Oggi la fortuna ha favorito Anquetil e Rivière. Perché, nell'ultima discesa, il campione del mondo è rimasto con una gomma a terra e ha perso 38". Su Gaul e Bahamontes ha perso 2" in più. Chilly e Federico si erano messi le ali sulla salita del Forclaz. Niente da fare, se vogliono, quando vogliono, Bahamontes e Gaul sono i più forti, e schiacciando il campo degli avversari. Ma non infieriscono. Forse sono tutti d'accordo? Può darsi! La torta del Tour 1959 è ricca (63 milioni e più di franchi) ed i campioni si possono spartire le fette più grosse! Delusione, mortificazione, avvilito.

Ed allora, viva Graf, viva Saint!
Graf e Saint sono felici da che hanno preso a salire. Graf è scattato sulle rampe del Forclaz, è stato raggiunto e lasciato da Saint, che quando la strada s'impenna è più forte.

Poi, ancora Graf si è scatenato, e gli addressa a Saint: l'ha staccato sulle rampe di Forclaz. Ma non è scattato, si è esaltato; e nella discesa su Annecy ha dato spettacolo. Seccando tutti, sperando. Nella sua lunga e spettacolare volata c'era un'impressionante vento di conquista.

Il risultato? Ecco: è meraviglioso. Graf ha battuto Gaul e Bahamontes di 4'54", Rivière e Anquetil di 5'52", Baldini e Angelier di 6'30". Ad Annecy dunque, un solo uomo è felice: Graf.

E' scritto là, su un muro di Châtillon: «coraggio Baldini, il Tour non è ancora finito».

La vittoria del campione del mondo sul traguardo di Annecy ha ridato l'aria alle trombe bianche e alle dell'ottimismo. Ma Baldini...

Il risultato? Ecco: è meraviglioso. Graf ha battuto Gaul e Bahamontes di 4'54", Rivière e Anquetil di 5'52", Baldini e Angelier di 6'30". Ad Annecy dunque, un solo uomo è felice: Graf.

E' scritto là, su un muro di Châtillon: «coraggio Baldini, il Tour non è ancora finito».

La vittoria del campione del mondo sul traguardo di Annecy ha ridato l'aria alle trombe bianche e alle dell'ottimismo. Ma Baldini...

Un'improvvisa foratura ha fatto perdere a Baldini alcuni secondi preziosi mentre con Anquetil, Rivière ed altri inseguiva Gaul e Bahamontes.

Ma in discesa, come in salita, la storia è sempre quella: tutti in gruppo. Le Alpi non contano niente.

Disgustato, Bartali fa saltare la ruota e si scontra con la ruota di Gaul. Il risultato? Ecco: è meraviglioso. Graf ha battuto Gaul e Bahamontes di 4'54", Rivière e Anquetil di 5'52", Baldini e Angelier di 6'30". Ad Annecy dunque, un solo uomo è felice: Graf.

Disgustato, Bartali fa saltare la ruota e si scontra con la ruota di Gaul. Il risultato? Ecco: è meraviglioso. Graf ha battuto Gaul e Bahamontes di 4'54", Rivière e Anquetil di 5'52", Baldini e Angelier di 6'30". Ad Annecy dunque, un solo uomo è felice: Graf.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) GRAF (Svi-Ger.) che corre il percorso della 19. tappa, la St. Vincent-Annecy di km. 231 in ore 8.33.13 (con abbandono a 8.33.13).

2) Saint 8.37.46 (con abbandono a 8.37.46).

3) GAUL a 4'54". 4) Bahamontes s.v. 5) Brankart a 5'52". 6) Daman; 7) Pauwels; 8) Vermeers; 9) Mahr; 10) Anquetil 11) Adrianssens; 12) Rivière tutti col tempo di Brankart: 5'52". 13) PADOVANI a 5'54". 14) BALDINI a 6'30". 15) Angelier; 16) Bergaud; 17) Darrigade; 18) Giet; 19) SUTTON; 20) (Int.) a 6'32". 21) Reltz (Svi-Ger.) a 6'34". 22) THOMIN a 6'36". 23) BARTALI a 6'38". 24) TRAZEL s.v.

I piazzamenti degli altri italiani: 24) FALASCHI a 6'40". 14'47". 37) a pari merito: GIAMMONDI, FABBRI, BARTI, LOZZI, PADOVANI, a 6'54". 56) a pari merito: BURNI, BONI e BAFI a 6'59".

Hanno abbandonato: Lach, Menghini e lo spagnolo Man.

CLASSIFICA GENERALE

1) BAHAMONTES (Spagna) 103.32". 2) GAUL a 5'10". 3) Mahr a 8'36". 4) Anquetil a 10'14". 5) BALDINI a 11'16". 6) Vermeers a 11'22". 7) A. diasssens a 11'41". 8) Rivière a 12'02". 9) PADOVANI a 12'08". 10) Saint a 20'19". 11) Gaul a 21'26". 12) Brankart a 22'18". 13) Bergaud a 23'13". 14) Mahr a 23'18". 15) Darrigade a 23'25". 16) Darrigade a 23'40". 17) FRIEDRICH a 23'47". 18) Planckert a 23'51". 19) Vermeers a 24'07". 20) FALASCHI a 24'16".

I piazzamenti degli altri italiani: 24) FALASCHI a 24'16". 14'47". 37) a pari merito: GIAMMONDI, FABBRI, BARTI, LOZZI, PADOVANI, a 6'54". 56) a pari merito: BURNI, BONI e BAFI a 6'59".

Hanno abbandonato: Lach, Menghini e lo spagnolo Man.

Da sabato U.S.A. - U.R.S.S. di atletica



Il prossimo «week end» atletico si presenta veramente eccezionale: a Filadelfia sabato e domenica sarà in programma l'attesa confronto tra URSS e USA mentre a Duisburg si svolgerà negli stessi giorni l'esagonale tra Germania, Italia, Francia, Belgio, Olanda e Svizzera. Nella foto: l'arrivo a New York della squadra sovietica, forte di settantadue componenti, tra i quali Bolotnikov, Lituev, Terkhanian, Bulakov, Rudenkov, la Ponomareva, la Kreplina e la Preis.

AI CAMPIONATI MONDIALI DI BUDAPEST

L'inglese Jay si laurea «iridato» di fioretto

Degli azzurri solo Bergamini era entrato in finale ove però non ha potuto ben figurare perché indisposto

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 15. — L'inglese Jay è un campione di fioretto moschile, essendo pervenuto alla vittoria dopo un emozionante «barrage» sostenuto con il francese Netter ed il sovietico Miller.

Jay è un avvocato di 28 anni, che già nel 1956 si mise in luce classificandosi quarto alle Olimpiadi di Melbourne. Nel 1957 poi si qualificò quarto ai mondiali di spada e terzo in quelli di fioretto. Qui a Budapest, è riuscito nella grande impresa di dare per la prima volta un titolo mondiale al fioretto inglese.

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

to il titolo a portata di mano, se l'è lasciato sfuggire, invece, per la troppa sicurezza.

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

Il suo successo lo deve alla freschezza con la quale ha affrontato i tre incontri decisivi: il francese Netter, che ha avuto ad un certo momen-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurini, 18 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ - Via del Taurini, 18 - Tel. 450.351 - 451.251
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivoluzioni (BPI) - Via Parlamento, 9.

ultime **l'Unità** notizie

OVUNQUE SALUTATO DA CALOROSE MANIFESTAZIONI DI SIMPATIA POPOLARE

Krusciov accolto nella Slesia da grandi folle di lavoratori

In un breve discorso a Katowice il primo ministro sovietico ricorda i tempi quando era minatore e quelli del suo soggiorno in Slesia durante la guerra

(Dal nostro inviato speciale)

KATOWICE, 15. — Krusciov ha trascorso la seconda giornata della sua visita in Polonia a Katowice, nel cuore del bacino minerario e metallurgico slesiano. Dopo l'entusiastica accoglienza che gli avevano riservato ieri oltre trecentomila lavoratori e il cordiale incontro con il mondo politico e diplomatico della capitale, che aveva avuto luogo ieri sera nella sede della presidenza del consiglio, il primo ministro sovietico e l'intera delegazione dell'URSS, accompagnati dal segretario del Partito operaio unificato polacco Gomulka, erano partiti in mattinata da Varsavia con un treno speciale alla volta di Katowice. Lungo i trecento chilometri del percorso, ad ogni stazione migliaia di cittadini si erano accesi sotto le pensiline per salutare gli ospiti.

Nel centro slesiano il treno speciale è giunto poco dopo l'una, dopo aver percorso a velocità ridotta gli ultimi trenta chilometri, che costituiscono un solo agglomerato industriale, e lungo i quali si erano ammassati centinaia di migliaia di operai.

Quando Krusciov e Gomulka sono apparsi sul piazzale della stazione, una interminabile ovazione si è levata dal mare di folle che si era raccolta poco prima dell'arrivo degli ospiti.

E' stato il compagno Gierk, segretario regionale del Partito operaio unificato e membro dell'ufficio politico del Partito, a dare il benvenuto agli ospiti con parole piene di simpatia verso i delegati sovietici. Egli ha ricordato come le terre della Slesia, che furono sempre la prima preda dell'imperialismo tedesco, siano ritornate per sempre alla madre patria, grazie al sacrificio di lingue e alla vittoria dell'Unione Sovietica e come oggi la potenza dell'Unione Sovietica stia a salvaguardare, insieme con tutto il campo socialista, della intangibilità di queste frontiere.

Al saluto di Gierk ha risposto il segretario del P.C. del distretto di Dniepropetrovsk, Gayev.

Krusciov, chiamato a gran voce dalla folla, che aveva appena finito di intonare il coro dell'Internazionale, ha preso la parola, benché la cosa non fosse prevista nel programma, dato che egli terrà un comizio domani, sulla Piazza della Libertà.

Il primo ministro sovietico era di ottimo umore e ha intavolato una conversazione diretta con la folla, che ad ogni sua frase scherzosa reagiva con vivacità.

«Veramente un mago questo vostro Gierk — ha detto Krusciov — che è capace di farci visitare in un solo giorno ben dodici città della Slesia. Sono già stati qui in Slesia» ha aggiunto il primo ministro sovietico. Era allora membro del consiglio di guerra del primo fronte ucraino, sotto il comando del maresciallo Komov. Gli eserciti circondavano già Wrocław. «Andavo appunto là passando per Katowice. Ma la vostra terra mi fa andare più oltre nei ricordi. Devo dire che quando ho sentito qui l'odore del carbone e delle acciaierie, ho ricordato la mia infanzia e gli anni della gioventù quando lavoravo in miniera. Quell'odore e più caro di qualsiasi aroma — ha soggiunto

Krusciov. — Ma è ora di andare — ha concluso — ci incontreremo ancora domani».

Agitando il suo cappello in segno di saluto, Krusciov è sceso dalla tribuna, ed ha preso posto accanto a Gomulka, in un'auto scoperta che si è mossa alla testa di un corteo snodatosi per le vie cittadine, per visitare poi una decina di centri industriali e minerari della zona.

Tutto il bacino minerario, per un tracciato di oltre duecento chilometri, era decorato di bandiere e fiori, ed il corteo è sfilato per ore e ore, sin quasi le quattro del pomeriggio, fra due ali di folla. Ad ogni breve sosta, il primo ministro sovietico ha parlato coi lavoratori, scambiando saluti e impressioni.

Alla miniera Niwka, il

corteo è stato addirittura bloccato dalle maestranze, che hanno iniziato una calorosa manifestazione di simpatia. Uno dei più anziani minatori ha conferito al compagno Krusciov il titolo di «minatore onorario». Il primo ministro sovietico era evidentemente commosso da questa accoglienza e nel corso delle conversazioni dirette che aveva intrecciato coi minatori, ha esclamato: «Ci sono qui dei corrispondenti stranieri? Se ci sono, anziché raccontare futili storie, scrivano quello che hanno visto, scrivano di questa splendida accoglienza, di questa profonda manifestazione di amicizia polacco-sovietica».

In serata gli ospiti hanno preso parte al ricevimento offerto in loro onore dalle

autorità cittadine, e si è chiuso, nella superba cornice del parco della cultura, questa intensa giornata slesiana.

FRANCO FABIANI

Kishi auspica rapporti con la Cina

LONDRA, 15. — Il premier giapponese Nobusuke Kishi che domani concluderà la sua visita alla Gran Bretagna, ha tenuto oggi una conferenza ai corrispondenti esteri nel corso della quale ha osservato che la collaborazione economica fra Giappone e Cina Popolare è auspicabile.

La collaborazione fra paesi a differenti regimi politici — ha osservato — è una delle anime che dovrebbero essere adottate al fine di alleviare la tensione internazionale.



VARSAVIA — Il premier polacco Cyrankiewicz, Krusciov e Gomulka durante il ricevimento di martedì scorso (Telefoto)

L'INFAME PROCESSO DAVANTI ALLA CORTE MARZIALE DI ATENE**Un nuovo decisivo colpo all'atto di accusa contro Glezos: la sera del 16 agosto 1958 egli si trovava al cinematografo**

La testimonianza della madre dell'eroe - Iniziato l'interrogatorio degli imputati minori - Si prevede che oggi comincerà a parlare il procuratore del re

(Dal nostro inviato speciale)

ATENE, 15. — Dove era Manolis Glezos la sera di sabato 16 agosto, un anno fa, e dove la domenica? Secondo l'accusa (che però non ha portato alcuna prova) egli avrebbe trascorso quei due giorni in casa della sorellastra, a colloquio con il dirigente comunista Koliannidis. Glezos nega, nel modo più deciso. Tutti i testimoni — uomini di ogni partito — affermano che il direttore dell'Avghi, il quale sapeva perfettamente di poter essere punito dalla polizia, non avrebbe mai commesso una imprudenza del genere.

Lo smantellamento della accusa è proceduto lento e metodico, nel corso di que-

sti ultimi giorni. Domenica la sorellastra ha ritrattato la «confessione» resa alla polizia in condizioni di pressione e ricatti morali: ieri il padre della ragazza, marito in seconde nozze della madre di Glezos, ha smentito nel modo più assoluto che il direttore dell'Avghi si potesse trovare in via Germanikou; ora, infine, sono giunte le prove documentate della infondatezza della accusa, con le testimonianze rese dalla moglie, dalla madre e da diversi altri parenti.

La sera del 16 agosto Glezos e la moglie erano al cinematografo. Il giorno successivo si recarono a Rafina, un villaggio di mare, nel pressi di Atene, a trovare

la madre, e trascorsero la giornata con i cognati. Quando mia figlia giunse in casa dopo l'arresto, in libertà provvisoria — testimonia la madre — era sconvolta e irrimediabilmente. Non mi volle dire niente. Diceva solo: lasciami stare, lasciami stare. Capii che c'era qualcosa di strano e le chiesi come fosse andata. Ho fatto qualcosa, mi rispose, ma non posso dire niente perché ho paura che mi attestino un'altra volta. Nel febbraio di quest'anno, poi, mi diede una lettera chiusa e mi pregò di portarla alla moglie di Manolis. Mi fece giurare che non la avrei letta. Seppi poi che in quello scritto chiedeva scusa al fratello e alla cognata di tutto il male che aveva fatto loro».

Con la deposizione dei parenti di Glezos si chiude l'eccezionale dei testi. Iniziato l'interrogatorio degli imputati che la procedura greca fa seguire alla escussione dei testimoni di accusa e di difesa.

Vengono interrogati per primi gli imputati minori. L'ing. Giorgio Grigoridis (accusato con la moglie di avere ospitato Giorgio Trikalinos) si limita a dichiarare di non avere conosciuto l'identità del Trikalinos; supera soltanto che era un intimo amico del fratello di sua moglie, deceduto, negli anni immediatamente successivi alla fine della guerra.

L'interrogatorio della signora Grigoridis fa toccare alla giornata odierna le prime punte di drammaticità. E' una bella donna bionda di 33 anni, madre di due figli, minata da un tumore maligno. L'atto di accusa pone, a suo carico, anche il fatto di avere portato il 5 aprile '52 un mazzo di fiori sulla tomba di Belojannis.

Parla con voce sicura e con grande calma: «Conosco il Trikalinos fin da quando avevo 16 anni. Era il migliore amico di mio fratello. Dopo la guerra lo persi di vista. Lo incontrai solo una volta, non ricordo se nel '49 o nel '50 in una via del centro di Atene. Mesì fa mi venne a trovare: si reggeva in piedi a malapena, usciva da un ospedale e aveva bisogno di cure. Mi disse che sarebbe partito la sera per il suo paese. Lo invitai a fermarsi da noi qualche giorno. Disse che non voleva darsi fastidi. Dopo tre giorni e alla fine accettò. Lo pregai soltanto di aiutarmi a dire a mio marito che era un lontano parente, e infatti da allora lo chiamai zio. Dopo tre giorni se ne volle andare. Gli chiesi di restare ancora un po'. La polizia venne a casa e ci arrestò alla vigilia della mia partenza per Vienna, dove volevo recarmi con la bambina per consultare alcuni medici».

La seduta pomeridiana è occupata dalla coppia Dobantis. E' un momento grave del processo perché da questo interrogatorio la prescrizione delle interferenze esterne può dipendere la sorte di Manolis Glezos.

Il cognato del direttore dell'Avghi prende le mosse dalle pressioni di ogni genere che sono state su di lui esercitate per strappargli una dichiarazione che ammettesse la presenza a casa loro di Koliannidis e di Glezos. Per un po' resistette. Poi, una sera riconobbe, nel pianto e nelle grida di una donna, nella cella vicina, la voce di sua moglie. Poco più tardi gli portarono una dichiarazione firmata dalla moglie in cui si ammetteva tutto quanto la polizia voleva sapere. Anche egli firmò la dichiarazione. «Da quel giorno la mia coscienza non fu più a posto; non ho osato dire la verità nemmeno al giudice. Mi avevano ordinato di non parlare con nessuno». E' analoga, in sostanza, la deposizione della moglie. Il processo rolgia ormai alla fine. Domani pomeriggio a quanto si prevedeva comincerà a parlare il procuratore del re.

SERGIO SEGRE

Il «Popolo» come Karamanlis

Il Popolo democratico non ha voluto mancare l'occasione per distinguersi: tanto come giornale, quanto come organo cattolico. Alla protesta contro il processo di Atene e alla solidarietà per l'eroe dell'Acropoli Glezos, si sono uniti esponenti cattolici e liberali, comunisti e radicali, socialisti e repubblicani; ma il Popolo no, anzi, da tutte queste proteste il giornale cattolico appare sensibilmente scisso. Gran parte della stampa, pur con accenti e toni diversi, ha denunciato la montatura giudiziaria contro Glezos e il processo davanti alla Corte marziale: ma il Popolo no; vede a suo modo e ha l'impudenza di scrivere che «ad Atene Glezos ha le garanzie della legge della patria sua». Le insinuazioni anticomuniste del Popolo non meritano neanche un cenno: ma il «riconoscimento» della «legalità» del processo di Atene fa denunciare, e con energia.

Glezos, come tutti hanno riconosciuto, viene processato non per lo «spionaggio» di cui lo si accusa, ma per la sua opposizione al governo di Karamanlis, amico atlantico di Segni e Pella. L'op-

posizione contro l'uomo che strappò la bandiera nazista dall'Acropoli è rivolta in realtà contro tutto il partito di opposizione EDA che conduce la campagna contro i missili e per la pace nel Mediterraneo; sicché la difesa che il Popolo fa del processo di Atene, insieme al suo vizio significato anticomunista, ha un preciso valore: quello di far capire che l'organo del partito al governo in fatto di atlantismo non è secondo a nessuno neppure a Karamanlis; anche a costo di isolarsi da tutti quei cattolici che hanno bollato la montatura contro Glezos dinanzi alla Corte marziale.



COPENHAGEN — La principessa Margrethe, erede alla corona danese, si allena al lancio del giavellotto. La foto è stata scattata al campo d'aviazione di Jomstrup presso la capitale danese (Telefoto)

Il presidente dell'Accademia dell'URSS precisa le tappe della conquista del cosmo

Due intere pagine della «Pravda» e delle «Isvestia» dedicate ai problemi spaziali

MOSCA, 15. — Lo sputnik, 3 ha compiuto questa sera alle ore 19.40 di Mosca 6000 rivoluzioni attorno alla Terra. Durante i 426 giorni di esistenza, il satellite ha coperto una distanza di circa 273.000.000 di chilometri. In questo periodo, il tempo di ogni rivoluzione è diminuito da 105.95 minuti a 98.45, e l'altezza massima dell'orbita (apogeo) è calata da 1880 chilometri a 1175.

Continuano intanto le osservazioni del movimento dello Sputnik per mezzo di strumenti ottici e radiotecnici. Al momento attuale il centro di coordinamento e calcolo ha ricevuto e studiato 105.000 misurazioni radio e più di 35.000 osservazioni ottiche mandate dalle stazioni radiotecniche, dai centri di osservazione astronomica e dagli osservatori dell'URSS e dell'estero.

Ai problemi spaziali la «Pravda» e le «Isvestia» dedicano oggi due intere pagine: lo stesso argomento è stato trattato dallo scienziato Aleksandr Nesmejanov.

Si gettano da un precipizio per i cattivi voti riportati

Il duplice suicidio compiuto a Bonn da due sedicenni

BOSS, 15. — Due studentesse, sedicenni, si sono gettate da un precipizio di trenta metri, avendo riportato cattivi voti a scuola. Una delle ragazze è morta sul colpo e l'altra è deceduta in ospedale. La polizia ha reso noto che è esclusa l'ipotesi di un incidente in quanto le due ragazze hanno lasciato

per uomini che verranno. Ad essi s'incantava l'occhio luminoso di Bloch, per esser s'incantava, in una schietta e smarrita da suo prossimo, la sua musica.

Israëli Bloch, biblicamente ispirato dal Vecchio Testamento, ma nelle sue note non tanto vibra l'attesa d'un Messia, quanto appunto la sincera e palpitante e drammatica ansia d'un umano ritrovamento delle cose. Musicista epico di quelli dei quali va perdendosi lo stampo — Bloch rimane, come un esempio, nella storia della musica e della civiltà di questo nostro tempo, per quella fede e fedeltà profonda nella umanità della musica. Un'eroica umanità, questa e tormentata da grandi passioni, ma non disposta a rinunziare a se stessa. E in questo sta forse il più alto insegnamento di Bloch.

Lontana da polemiche, squallide di reclame, consapevolmente sottratta ai pregiudizi della tecnica come alla lusinga delle mode di volta in volta imperanti, la musica di Bloch, onestamente partita dalle esperienze di Debussy, di Dukas e di Strauss, onestamente approda a una sua conquistata Terra promessa, a una oasi della musica dove i suoni risplendono di raffinatezza immediata e pulsano d'un fascino impeto melodico. Un canto pieno, quello di Bloch, ma allargato, una dolcezza trepida, quella di Bloch, ma al tempo stesso anche rude, una innocenza della musica in cui pur si riflette il dramma dell'uomo di fronte alla realtà della vita. Basti ricordare soprattutto le opere del cosiddetto «ciclo ebraico»: i Tre salmi, per voce e orchestra. Tre poemi ebraici, per orchestra, la famosa rapsodia Schelemo, per violoncello e orchestra, la sinfonia Israel, ma anche la giovanile Sinfonia in do diesis minore (1901), che tanto entusiasmò Romain Rolland, e l'Altra Macbeth o lo stupendo Quintetto per archi e il Quintetto, la Suite per viola, la Sonata per violino e pianoforte, ecc. Musiche dalle quali emerge a tutto tondo la figura d'un musicista vero. Di quelli che saranno al fianco degli uomini, quando essi ritorneranno a una umana semplicità della musica. Occorrerà popolare di vita il deserto dei suoni, sull'esempio anche di Bloch, che salutiamo commossi mentre tranquillamente s'incammina, con la pipa tra i denti e il giubbotto sulle spalle, per il verde della sua oasi.

e. v.

Solidale la FIOM con i siderurgici USA

I compagni Lama e Boni a nome della segreteria della FIOM hanno inviato a David McDonald, segretario dei siderurgici americani un telegramma per esprimere ai siderurgici americani la solidarietà fraterna dei lavoratori italiani, anch'essi in lotta per il nuovo contratto.

PRINCIPESSA SCULACCIATA

LONDRA, 15. — Una principessa zulu ha ricevuto ieri sera una sculacciata per essersi divertita a versare dei cucchiaini pieni d'acqua sui tubini degli uomini d'affari della City.

La principessa, Elizabeth Alexandra, Agatha Dinizulu, di sei anni, si è dedicata a questo pasticcio da una finestra del suo appartamento al secondo piano, nell'elegante Jermyn Street. Il gioco è durato cinque ore ed Elizabeth era al colmo della gioia. Ma verso mezzogiorno si era radunata sul marciapiede di fronte una piccola folla, che osservava con evidente disapprovazione.

Due poliziotti, saliti nell'appartamento, hanno tentato invano di far desistere Elizabeth. Finalmente, qualcuno ha telefonato alla madre, la principessa Alexandra Palmer Dinizulu, che si trovava in quel momento in tribunale. Prima di salire, la principessa ha annunciato alla folla: «Elizabeth riceverà ora una bella sculacciata».

Hussein vuole sposare Zsa-Zsa

AMMAN — Fonti vicine alla corte giordana affermano che il giovane re Hussein si sarebbe innamorato dell'attrice hollywoodiana Zsa-Zsa Gabor della quale è «la divorziata di uomini» e che intenderebbe sposarla al più presto.

Due giovani bloccati per otto giorni in una profonda caverna presso Lione

Vicini alla morte sono stati salvati per un caso da alcuni speleologi

LIONE, 15. — Una squadra di speleologi ha tratto in salvo due giovani francesi, dimoranti a Lione, i quali per otto giorni erano rimasti bloccati a 40 metri sotto terra in una caverna non lontana dalla loro città.

Per caso nella giornata di ieri quattro giovani esploratori, che si trovavano in una caverna a 40 metri di profondità, scoprirono i due giovani, i quali avevano subito una spazzatura di cibo e di acqua, e quasi si erano moriti.

I due giovani, che da domenica avevano esaurito i viveri, erano caduti, in seguito alla rottura di una fune mentre si trovavano ad una quindicina di metri dall'ingresso della caverna. Essi, hanno avuto la fortuna di avere a disposizione una piccola d'acqua, grazie alla quale sono sopravvissuti.

Sollecitata la proroga delle disposizioni per il cinema

I compagni De Grada, Seroni, Nannuzzi e Lapoli, hanno sollecitato la Presidenza della Camera affinché sia messa in discussione la loro proposta di legge presentata il 21 maggio scorso per la proroga delle disposizioni sulla cinematografica che sono scadute il 30 giugno scorso.

FORMOSA

Sette suicidi in sette giorni

TAIPEI, 15. — Sette persone si sono tolte la vita questa settimana a Formosa.

Quattro persone, un uomo e tre donne, si sono strangolate.

PER LA VOSTRA PELLE, PER I VOSTRI DENTI USATE CON FIDUCIA POLVERE

KALIDERMA

del Prof. Dott. D'EMILIO
A DIFFERENZA DELLE ALTRE PULVERI, TALCO E
ESSERE IGIENICA, ANTISTETICA, CATTIVA.
Per adulti e bambini pelle sana è garanzia di salute.

La pagina della donna

DONNE ALLO SPECCHIO NELLE RUBRICHE DI CORRISPONDENZA

Le confessioni delle italiane

Un campione della "piccola posta", ci dà il quadro di una squallida realtà che ancora sopravvive nel nostro paese

NEL PAESE DI FEDERICA, LA REGINA "CHE SI È FATTA AMARE DAL SUO POPOLO,"

Sfidano carcere e morte le vere donne di Grecia



Il banco degli imputati al processo di Atene; i familiari non hanno il permesso di assistere alle udienze

ATENE, luglio. Alcune settimane or sono, esattamente il 27 maggio scorso, nella pagina di cronaca dei giornali ateniesi appariva una nota apparentemente priva di importanza: una donna di 39 anni, certa Sula Mandanu, si era suicidata, ingerendo un intero tubetto di barbiturici. Dietro questa notizia si nascondeva un dramma, di cui siamo venuti a conoscenza in questi giorni.

La storia di Sula Mandanu

Sula Mandanu, di cui abbiamo visto la fotografia, era ormai una povera donna, vecchia, lorgata dalla malattia e dalla miseria, con lo sguardo spento. Sula aveva però soltanto 39 anni: quando nel 1941 i tedeschi entrarono ad Atene essa era ancora una studentessa universitaria, piena di vita, di entusiasmo e di progetti. Con l'occupazione cominciava per la Grecia un lungo periodo di miseria e di lotta. Nella capitale la gente moriva letteralmente di fame; ogni giorno qualcuno cadeva morto per la strada: erano ragazze, vecchi, bambini. Gli uomini validi, che erano riusciti a sfuggire alla deportazione, formavano le prime bande partigiane che operavano in montagna. Sula entrò a far parte di una di queste e si batté eroicamente contro i tedeschi, a fianco del fidanzato, un giovane giornalista, che sposò nel 1945. L'anno dopo nacque loro una bambina, che il padre non vedrà mai. Egli, infatti, è già dovuto fuggire: la persecuzione contro i comunisti ed i combattenti per la libertà della Grecia infuria nel paese dopo che le forze più reazionarie hanno ripreso in mano il potere, con l'appoggio degli inglesi e degli americani. Dopo la nascita della bambina, Sula riprende gli studi, ma mantiene contatti con il Partito Comunista, ormai dichiarato fuori legge. Per questo, nel 1950, viene arrestata e condannata a morte. La sua bambina ha appena tre anni. In attesa che la condanna sia eseguita, viene deportata in una isola di confino, dove si trovano già da alcuni anni centinaia di detenute.

I giorni e gli anni passano lenti nel campo delle deportate. Il nutrimento è scarso, non ci sono medici, la tubercolosi fa strage, le malattie di nervi colpiscono le più deli-

cate. Alcune delle detenute attendono da anni ed anni di essere giudicate: sono lì per una semplice misura di polizia, senza spiegazione alcuna e non sanno quando usciranno. Molte hanno lasciato i loro bambini, i mariti, i fidanzati. Altre attendono, giorno dopo giorno, che la condanna a morte venga eseguita. Sula è tra queste. I continui maltrattamenti, le privazioni, la mancanza di notizie del marito e della bambina finiscono con il trascinarla nell'oscuro gorgo dell'esaurimento nervoso e dello squilibrio mentale. Dopo otto anni, la pena di morte è trasformata in carcere a vita. Essendosi ormai aggravata la malattia, la donna viene ricoverata in una clinica. Qualcuno le suggerisce, in questa occasione, di chiedere la grazia e, con la grazia, il passaporto per l'estero. Potrà così raggiungere il marito, la libertà, la salute. Intanto, grazie alle prime cure, Sula è migliorata e guarisce, e fa anche questo tentativo. Si trova però di fronte al più vergognoso dei ricatti: avrà il passaporto se firmerà una dichiarazione di abiura della sua fede politica, di lealtà e di fedeltà al governo Karamanlis. La povera donna, ridotta ormai l'ombra di se stessa, trova ancora la forza di rifiutare. Ma il dolore è troppo grande: la sua mente ed il suo fisico sono stati troppo provati, tant'è che il suicidio le appare, alla fine, come l'unica possibile liberazione. Nella notte tra il 25 ed il 26 maggio, la povera Sula Mandanu si uccide.

La Grecia dei turisti e quella vera

Ma, nonostante le apparenze, questo non è un suicidio: è un delitto. Una donna che si era battuta con coraggio contro gli invasori del proprio paese, una madre di una bambina di 12 anni è stata uccisa. Non aveva altra colpa che quella di essere e di protestarsi comunista. E' una storia che fa paura, che non sembra nemmeno essersi svolta nel nostro civilissimo secolo ed in un paese civile, a poche centinaia di chilometri da noi, invaso ad ogni estate da decine di migliaia di turisti, che lanciano grida di ammirazione di fronte ai monumenti dell'antichità e si affrettano a scattare relative fotografie, mentre sfugge loro la più au-

lterica e vera immagine della Grecia. Per affermare questa immagine non basta sostare davanti al Partenone. Bisognerebbe passare almeno un'ora nell'aula dove si svolge in questi giorni questa sorta di finzione giuridica, che è il processo contro Glezos ed i compagni, accusati, senza una sola prova, di spionaggio a danno della Grecia per aver avuto rapporti col Partito Comunista, e sui quali pende, grazie ad una legge fascista del 1936, la pena di morte.

Quattro donne sono imputate insieme a Glezos

Nel pianerottolo su cui si appie la piccola aula del processo sostano per ore ed ore, attesa di avere notizie sul dibattimento, assieme alla moglie ed alla madre di Glezos. Le parenti degli altri imputati. Il servizio di vigilanza impedisce loro di entrare. Esse aspettano, testardamente appoggiate al muro o sedute su qualche panca, che siano loro concessi alcuni minuti per vedere i loro cari. Allora, si avvicinano al recinto riservato agli imputati, intrecciano le loro mani con quelle del marito, dei figli e restano così qualche istante a scambiarsi poche parole, fino a che la seduta non riprende e vengono di nuovo allontanate.

Quattro donne siedono sui banchi degli imputati: la sorella di Glezos stesso ed altre tre, tra cui una giovane donna bionda, arrestata insieme al marito mentre tentava l'espatrio. Si tratta di due ex confinati che, di fronte alla minaccia di essere di nuovo arrestati, hanno tentato di passare clandestinamente la frontiera. La moglie è gravemente ammalata di cancro e non aveva ottenuto il passaporto necessario per andare a Vienna, dove sperava di poter ottenere le cure necessarie alla propria guarigione. Oggi, su loro due pende, con l'accusa di spionaggio, la minaccia di una condanna a molti anni di prigione o addirittura la pena di morte. Il contegno della giovane donna al processo è ammirevole: seduta vicino al marito, a fianco di Manolis Glezos, ella non lascia mai trasparire né i suoi dolori fisici (tutte le mattine è costretta a fare iniezioni di analgesici), né la sua angustia morale.

Vicino a me, nel recinto riservato al pubblico ed ai giornalisti, occupata a tradurmi in

francese le battute di questo processo, siede una giovane donna bruna di non più di 30 anni che parla correntemente il francese: si chiama Elena.

In un intervallo ci scambiamo le solite domande di convenienza. Lei mi chiede se sono sposata; io le chiedo se ha bambini.

Purtroppo, no — mi risponde con un sorriso. E, abbassando la voce, aggiunge: mio marito è in carcere da dieci anni.

Solo da altri saprò che lei stessa, nel 1947, è stata arrestata, trascinata di fronte ad un tribunale militare e condannata a morte. Dieci anni dopo è stata eletta deputato dell'EDA e liberata.

C'è in queste donne, in tutte quelle che ho conosciuto, parenti di imputati, accusate, dirigenti, deputate dell'EDA, una tale modestia ed insieme una tale fierezza, tanto coraggio e tanto pudore nei propri sentimenti, da poter dire, senza ombra di retorica, che un paese che dispone di tale patrimonio di spirito di lotta e di sacrificio non può restare a lungo oppresso.

L'opposizione a Karamanlis si allarga

Questo processo, del resto, è il segno della precisa volontà del governo Karamanlis di levare di mezzo ogni sia pur modesta forma di opposizione, ma è anche il segno della sua debolezza. La politica interna ed internazionale del governo, infatti, crea sempre più vaste zone di malcontento: crescono la disoccupazione e la miseria, la preoccupazione per la presenza di basi americane navali e per la futura installazione di rampe per missili. L'opposizione guadagna a sé sempre più larghe simpatie. L'EDA, organismo unitario delle sinistre, ha raccolto nelle ultime elezioni il 25 per cento dei voti anche se, grazie al funzionamento della legge truffa, Karamanlis, pur essendo in minoranza, può restare al potere.

In questa situazione, la reazione greca ha bisogno di spazzare via chiunque alzi la propria voce a difesa del benessere dei cittadini, chiunque protesti per la violazione della libertà e chieda l'indipendenza della Grecia.

Questo è il senso del processo, che si sta svolgendo ad Atene.

Maria Raphael

Circa cinque milioni di lettere sono giunte, in questi ultimi dieci anni, alle rubriche della «piccola posta» dei giornali femminili. Con questo dato, già di per sé impressionante, si apre il libro di Gabriella Parca: «Le italiane si confessano»: raccolta di alcune centinaia di queste lettere. Cinque milioni di donne quindi, dai 14 ai 50 anni hanno sentito il bisogno di rivolgersi ad uno sconosciuto per chiedere un consiglio, un parere, un confronto che non potevano ricevere né da una madre, né da una amica, né da un fidanzato né da un marito.

Chi fosse convinto che profonde modificazioni di costume siano intervenute nel nostro paese da dieci, quindici anni a questa parte, resterà probabilmente deluso leggendo queste lettere dalle quali appare un mondo cupo, dominato da umili sessuali, da superstizioni e pregiudizi, e in cui non mancano nemmeno episodi turpi di violenza ed amori infantili, di stupri che si collocano probabilmente tra la realtà e l'ossessione.

Ossessione è probabilmente il termine più adatto a spiegare il contenuto di alcune di queste lettere, una ossessione che matura nella atmosfera di peccato che, fin dalla infanzia circonda, per queste povere creature, tutto ciò che ha attinenza ai rapporti con l'altro sesso.

«Mia madre mi diceva — sembra gridare una — non avvicinarti mai l'uomo!». Poi l'uomo, questa sorta di dio e di demone del creato femminile arriva. Ed è straordinario constatare come rapidamente cadano, nel racconto delle lettrici, le barriere morali erette da anni di prediche e di raccomandazioni, sia che si tratti di fanciulle alle loro prime esperienze amorose sia che si tratti di mogli fino allora fedeli. Le frasi con le quali questo «cedimento» è descritto si assomigliano tutte e rivelano uno squallore morale appena mascherato da un linguaggio tratto dalla letteratura «a fumetti» di cui si alimentano queste protagoniste di rite risse.

Ecco le adulezze:

«Sono sposata da molti anni ma purtroppo il destino è stato crudele con me. Mentre ero già sposata conobbi un giovane che per la sua prepotenza giunse dove non volevo che mi giungesse» (p. 352).

«Mi ritiravo una sera dai miei parenti, pioviera quando vicino a me si fermò una macchina. La persona che stava dentro mi invitò a salire dicendo: Non si preoccupi, perché si vuole bagnarci? Vi saluti...».

La macchina sembra essere un elemento di primo piano in queste vicende. Una giovane donna di ventun anni va a portare dei fiori sulla tomba della sua bimba morta, quando incontra un conoscente. Sentite il racconto così come viene fatto dalla protagonista: «Lui mi disse: La vedo tanto triste, posso esserle di aiuto? e

mi invitò a salire nella sua macchina. Mi lasciò condurre fino alla tomba e mi confortò dicendomi tante belle parole che non avevo mai conosciuto prima. Dopo mi domandò dove ero diretta io gli risposi all'ospedale per alcune carte. Egli mi accompagnò e dopo sbrigato tutto fermò l'auto vicino ad un lussuoso palazzo e mi invitò a seguirlo dicendo che mi sarei annoiata ad aspettarlo perché avrebbe tardato. Così mi lasciò convincere e mi accorsi, quando entrammo in una stanzetta, che era un albergo...».

Queste donne scrivono al giornale soltanto per liberarsi, confidando a qualcuno, del peso del tradimento. Hanno una ricenda da raccontare, e vogliono qualcuno che le ascolti.

Diverso è il caso delle ragazze. Per loro il problema è uno solo. Riusciranno a farsi sposare? Da questo interrogativo l'origine di tutte le loro lettere, di tutte le loro angosce. Esse sono dominate dalla pau-

ra: paura di cedere (e poi lui non le sposerà), paura di non cedere (e lui le lascerà) paura di restare incinta, di dire al fidanzato la verità, paura di quello che dirà la gente, le amiche, i genitori di lui. («I genitori di lui sono all'antica — scrive una — e vogliono vedere la prova dopo sposati»).

Contro l'uomo e le sue pretese, le ragazze frappongono la tenue difesa della loro ingenuità (relativa) e delle loro lacrime (abbondanti), in un misto di ipocrisia, di candore, e di mancanza del senso della responsabilità. I limiti, ad esempio, consentiti alle «effusioni tra fidanzati» appaiono, secondo queste lettere quanto mai vaghi, e se qualcuno sospetta financo il bacio, la maggioranza considera i rapporti con lui del tutto leciti fino a quando essi non pregiudichino la integrità fisica che è potente di purezza ed onestà.

E' esemplare nella sua sincerità questo racconto di una ragazza bolognese:

«fin dai primi giorni che mi

incontravo con questo giovane, mi prometteva sempre che non mi avrebbe tolto l'onore. Ma inaspettamente una settimana fa, contro alla mia volontà e approfittando della mia poca esperienza in questo lato, invece di limitarsi come al solito, ad un tratto mi agitò con maggior forza e ormai l'irreparabile era già compiuto... Io non pensavo che lui agisse da traditore. Ora ho il disgusto e pensiero di non essere più una ragazza pura...».

Proseguire con le citazioni non è necessario. Eppure sarebbe interessante farlo più distesamente per esantumiare come in questa sorta di gioco crudele fatto di prove, di insufficienza di prova, di abbandoni di illusioni di epiche di intrighi e tradimenti (un gioco di cui entrano a far parte gli amici di lui, le amiche di lei, i parenti e gli intermediari), si avvolga come in un bozzolo dal quale non è più possibile uscire: tante e tante ragazze per le quali amare significa «prendere in trappola l'uomo».

Certo non sarebbe giusto trarre da queste lettere conclusioni di carattere generale. Esse rispecchiano i sentimenti e le condizioni di una parte delle donne italiane soltanto, e non certo delle più mature e progredite. Ma un fatto esse rivelano comunque in modo clamoroso, quanto sia sbagliata ed ipocrita la educazione e la morale corrente, nel nostro paese, che alleva la maggioranza delle donne in un «pudore» che spesso è solo mancanza di senso di responsabilità, di umano coraggio e dignità.

Le protagoniste di questo libro impressionano sono donne vere, che soffrono e si orientano non in virtù di sentimenti veri, di principi morali profondamente acquisiti, ma in virtù di una serie di «convenzioni» di cui esse stesse, gli uomini che incontrano, la società in cui vivono sono succubi.

«La nostra donna», scrive Zaratini nella sua introduzione, ondeggia alla ricerca di una dignità di cui il traffico dei compromessi le impedisce di sentire il gusto».

Ma chi le deve dare questo gusto della dignità e della responsabilità se non la scuola, la educazione, la società?

Un libro come questo è intanto un coraggioso segno di una battaglia da condurre contro il costume corrente nel nostro paese. Una battaglia difficile perché spesso il pregiudizio è radicato più di quanto noi non crediamo nella coscienza di chi ci vive vicino. E in primo luogo bisognerebbe incominciare a chiedersi molto seriamente, quale sia la responsabilità, in questa generale atmosfera di ipocrisia, della stessa stampa femminile che alimenta e sollecita un atteggiamento, di fronte alla vita, che trova in queste lettere il suo specchio più fedele. Scherziamo tanto sui famosi «giornali a fumetti»; e intanto è loro affidata in gran parte, la educazione morale delle nuove generazioni.

UN MODELLO ALL'ITALIANA



La giacca di spugna è un elemento quasi indispensabile del guardaroba per il mare. Essa assolve infatti ad innumerevoli funzioni: protegge dal vento e dagli spruzzi d'acqua durante le gite in barca, ripara dal freddo subito dopo il bagno nel giorno in cui il sole è coperto, consente di andare al bar o addirittura a casa senza doversi vestire interamente e senza nello stesso tempo dover attendere che il costume sia completamente asciutto per indossare qualcosa con cui coprirsi. Questa che vi presentiamo è la più semplice e quindi la meno costosa delle giacche di spugna: può essere confezionata da voi stesse anche se siete sprovviste di qualsiasi cognizione relativa al mestiere della sartà. Basta infatti prendere due quadrati di spugna e cucirli su tre lati lasciando lo spazio — (un po' ampio) — per le braccia e la testa. La spugna di moda quest'anno è a grosse strisce colorate che occorre aver cura di disporre verticalmente perché non ingrossino.

per una nuova fase di sviluppo produttivo

sottoscrivete al
**PRESTITO
NAZIONALE**

in

BUONI DEL TESORO 5% - 1966

50 milioni di premi all'anno
per ogni serie
esenzioni fiscali